

# CRO MA TI CA

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

cediT



**cediT**  
CERAMICHE D'ITALIA



# CROMATICA

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

**6**

Florim presenta CEDIT  
Florim présente CEDIT

**10**

CEDIT: le ceramiche d'Italia  
che hanno fatto storia  
CEDIT : les « Céramiques d'Italie »  
qui ont écrit l'histoire

**28**

Autori:  
biografia sintetica e opere  
Auteurs :  
courte biographie et œuvres

**37**

Cromatica:  
note sulla collezione  
Cromatica :  
observations sur la collection

**54**

Domitilla Dardi  
*Analogico, digitale, cromatico.*  
*Analogique, numérique, chromatique.*

**64**

Ambientazioni  
Ambiances

**96**

Gamma delle lastre ceramiche  
Gamme des dalles en céramique

**118**

Schema di alcune composizioni  
degli elementi in gamma  
Schéma de quelques compositions  
avec les éléments de la gamme

**148**

Colori delle pitture e degli stucchi  
consigliati dagli autori  
Couleurs recommandées par les auteurs  
pour les peintures et mortiers

**150**

Informazioni tecniche  
Informations techniques



**CROMATICA**  
La collezione: il video  
La collection : la vidéo

**Claudio Lucchese**

*Presidente Florim*

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo DAM.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

**Claudio Lucchese**

*Président Florim*

Après une saison extraordinaire au cours de laquelle la marque a été actrice d'une expérimentation matérielle et stylistique sans égale, Florim relance CEDIT. Basée sur la volonté d'explorer des nouveaux modes d'expression pour caractériser la culture du résidentiel, cette entreprise a été interprete d'une aventure unique au vingtième siècle, liant son nom à des signatures prestigieuses comme Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille et Pier Giacomo Castiglioni et Gruppo DAM.

Aujourd'hui et dans un futur proche, CEDIT reprend et renouvelle sa tradition en collaborant avec certains grands noms de la créativité contemporaine pour faire naître une série de collections céramiques créées par des auteurs italiens qui se distinguent par leur parcours et leur style original.

Les nouvelles céramiques, rigoureusement Made in Italy, sont les fruits délicieux d'un dialogue intense entre artisanat et technologie, défini également par une expressivité poétique de grand impact. Ces interprétations de matières inédites renouvellent l'idée d'espace architectural pour composer des visions raffinées du lieu, du temps, de la vie.



**CEDIT**

L'inizio di una nuova storia: il video

Le début d'une nouvelle histoire : la vidéo

## **Stefano Torrenti**

*Amministratore Delegato Florim*

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata dal nostro "Forti del passato, proiettati nel futuro" - intendiamo dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del nostro Paese.

La nostra proposta, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori i nostri prodotti.

Con CEDIT, guardiamo al nostro immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le nostre migliori vocazioni: impiegare la nostra creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

## **Stefano Torrenti**

*Président-Directeur Général Florim*

Au vingtième siècle, CEDIT a été l'une des entreprises les plus illustres et les plus expérimentales du panorama italien, et aujourd'hui nous voulons relancer la marque pour lui donner un nouveau point de vue d'expression.

Conformément à la philosophie Florim - résumée à la perfection par l'expression « Forts de notre passé, tournés vers l'avenir », nous voulons poursuivre la géniale intuition de CEDIT, qui considérait le dialogue avec l'art et avec le design comme un besoin prioritaire pour mettre au point des recherches novatrices dans le domaine de la céramique, mais pas seulement ! Pour instaurer une vision de l'architecture où les revêtements sont des éléments indispensables à la définition de la qualité et à l'atmosphère du résidentiel.

La nouvelle saison de CEDIT est aussi le porte-parole d'une autre nécessité : organiser un récit pour mettre en valeur l'excellence créative de l'Italie, le goût et la sensibilité artisanale qui forment les grands traits distinctifs des meilleures entreprises de notre pays.

En ce sens, notre programme est clair : CEDIT veut mettre à la disposition des meilleurs créateurs de la péninsule ses technologies et ses bonnes pratiques.

Être italien, ça signifie, entre autres, savoir mettre en œuvre des relations et des dialogues qui permettent de conjuguer le talent des meilleurs artisans avec celui des meilleurs artistes. L'italianité - dans le sens du génie qui est l'auteur du produit, depuis son imagination jusqu'à sa réalisation - est le concept qui exprime le mieux l'essence de CEDIT : l'origine de la marque est italienne, l'entreprise qui l'a relancée sur le marché est italienne, les auteurs recrutés pour dessiner les nouvelles collections sont italiens, le design est italien, l'innovation technologique de nos produits est italienne.

Avec CEDIT, nous contemplons notre futur proche dans l'intention de consolider l'une de nos plus grandes vocations : utiliser notre créativité pour améliorer la qualité de vie des individus, puisque nous pouvons et savons optimiser le caractère des lieux où ils vivent, où ils interagissent avec les autres, où ils passent leur temps.

# CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,

Marco Zanuso, *Zanuso 32*, 1968

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Boreggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1956 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.



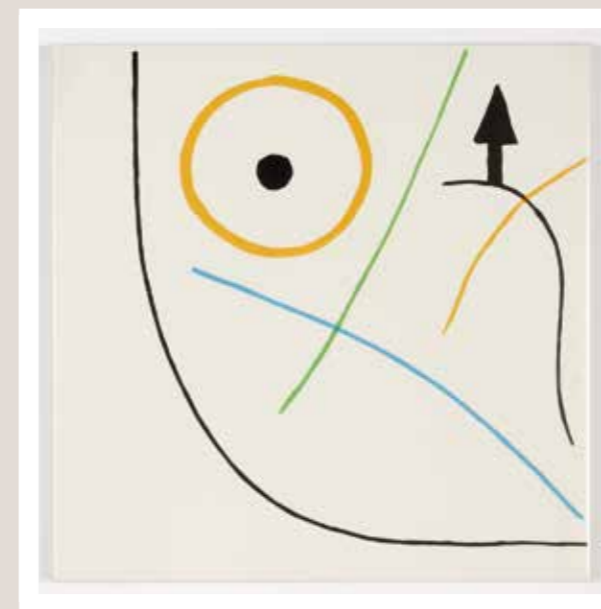
Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



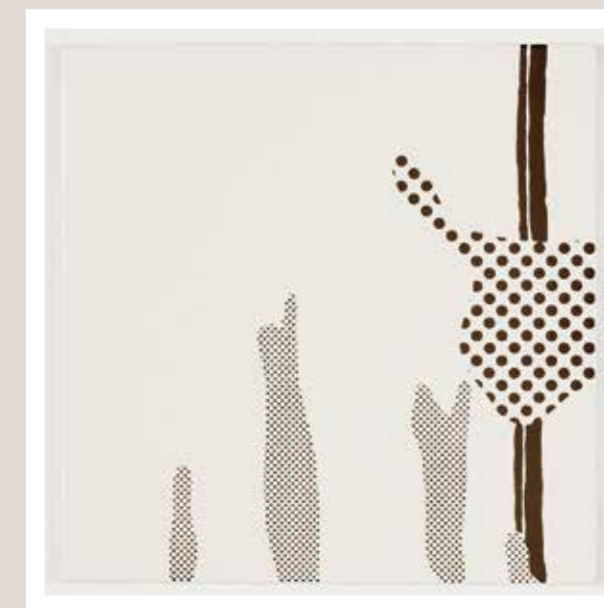
Marcello Pirro, Noè 927, 925, 1973

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer e gli architetti Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma), Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, e gli artisti Giorgio Griffa e Franco Guerzoni interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle otto nuove collezioni - "Matrice", "Metamorfosi", "Frammenti", "Tesori", "Cromatica", "Storie", "Euridice", "Archeologie" - si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Sergio Asti, *Asti 37*, 1971

# CEDIT : LES « CÉRAMIQUES D'ITALIE » QUI ONT ÉCRIT L'HISTOIRE

Depuis plus de cinquante ans, la marque CEDIT – Ceramiche d'Italia est synonyme d'expérimentation appliquée à la recherche esthétique et technique en céramique. Marque d'auteur et entreprise d'exception, CEDIT a su affiner son expertise en design et en tradition du « Made in Italy », en faisant appel aux plus grands noms de l'architecture, de l'art et du design - italiens avant tout - et en exemplifiant comment les talents de l'avant-garde créative et la capacité à inventer peuvent fusionner avec le raffinement artisanal et avec la technologie industrielle la plus avancée pour former une alliance vertueuse visant à toujours garantir l'excellence du produit.

L'histoire de l'entreprise remonte à 1947, date à laquelle est fondée la société CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. axée sur la fabrication de carreaux muraux émaillés à pâte blanche, caractérisés par des couleurs uniformes, par un calibre constant et par une parfaite planéité, notamment grâce à la qualité des émaux et à leur capacité à résister aux craquelures et aux acides.

Depuis lors, la symbiose entre qualité de production et longévité du produit représente l'un des points forts de l'entreprise qui, en 1948 déjà, installe un système pilote avec four à tunnel de construction américaine pour la cuisson du biscuit de céramique. Dans les années cinquante, alors que les premiers carreaux 15x15 cm sont rejoints par des formats plus petits - 7,5x15 cm et 10,8x10,8 cm, la société commence à explorer la production de formats plus grands et, en même temps, travaille sur la poésie du décor, pris dans le sens d'authentique révélation artistique pour instaurer une nouvelle façon d'agrémenter la maison.

La recherche de CEDIL sur les signes ornementaux appliqués à la céramique débute par la première ligne dessinée par l'illustre designer graphiste Albe Steiner, se poursuit par une longue série d'épisodes de collaboration créative qui donnent à la marque et à ses produits une forte originalité et caractéristique, identifiant un style visuel précis qui se propage au-delà des frontières nationales en un clin d'œil. Les premières participations de la société aux expositions et salons professionnels organisés à Milan, sont le préambule d'une activité d'exportation très intense, et en particulier en Allemagne, en Suisse, en Argentine, au Venezuela, aux États-Unis et en Arabie saoudite.

Du petit format des années cinquante aux formats plus grands des années suivantes, la société entreprend une aventure à même de suivre, et dans de nombreux cas de devancer, les langages modernes de l'expérimentation décorative, parvenant ainsi à influencer la sensibilité des acheteurs et des professionnels.



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

Autrefois simple décor sur carreau, le signe graphique s'affirme en vecteur visuel qui s'exprime dans la dimension de l'architecture réalisée, en donnant corps et intensité aux espaces et en instaurant des liens nouveaux entre surfaces horizontales de piétement et revêtements verticaux.

L'envie d'élargir la gamme de production pousse la société à explorer des nouvelles solutions, et en 1954, elle décide de créer et de mettre sur le marché des objets céramiques émaillés très particuliers, comme la légendaire série « SZ1 » signée par les architectes Marco Zanuso et Alberto Scarzella, qui affiche une originale géométrie curviligne pour multiplier les possibilités d'association entre les éléments. La modularité, celle des pièces et décors, entre dans le vocabulaire de la marque et devient désormais son trait distinctif.

En 1955, CEDIL rachète Ceramiche Dester S.p.A. qui devient CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. qui a son siège à Palerme, dans le quartier de Tommaso Natale, où est bâtie une nouvelle usine d'après un projet de Zanuso.

À la fin des années cinquante, le nouveau groupe - CEDIL-CEDIS - compte plus de 300 employés et affiche une capacité de production de 2 200 m<sup>2</sup>/jour de carreaux de sol et mur. Le travail de ces deux sociétés aboutit à la fondation de CEDIT S.p.A., caractérisée visuellement par un nouveau logo signé Albe Steiner.

Dans les années soixante, après le rachat et l'incorporation d'autres sociétés (Ceramiche Trinacria de Messine et Italcem de Boreggio), CEDIT confirme officiellement la stratégie inscrite au sein de sa politique d'entreprise : mettre sur pied une saison de collaborations avec les meilleurs designers de l'époque. La marque a pour objectif d'instaurer un dialogue créatif entre production et conception, entre qualité technique/formelle et qualité esthétique du produit, en veillant constamment à faire évoluer son propre langage, tant sur le plan technologique que sur celui de la recherche visuelle, de sorte à réactiver, selon une nouvelle logique, un processus artisanal de dialogue entre designer, fabricant et utilisateur.

CEDIT a su faire preuve de sensibilité et de perspicacité qui, au fil du temps, se sont renforcées par des intuitions uniques dans le secteur de la céramique, dont avant tout la création du prix « Piastrella d'Oro » en collaboration avec l'ADI - Associazione italiana per il design industriale qui, de 1956 à 1966, sélectionne et collectionne le meilleur design italien du secteur de la céramique. Ce prix donne aux jeunes designers la possibilité de connaître l'univers de l'entreprise et d'intégrer des critères d'expérimentation et de créativité dans la logique de production.

En 1968, l'entreprise introduit dans le monde de la céramique un facteur d'innovation absolue en réalisant une nouvelle collection pilote qui mélange les décors de la tradition avec les styles très novateurs de certains interprètes du projet moderne, traduisant et devançant les besoins et les goûts de l'époque. Pour la première fois, un fabricant de carrelage se propose d'interpréter la « mode de l'année » en proposant des solutions fonctionnelles et décoratives pour la maison, signées par des auteurs d'envergure comme Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti et Marco Zanuso.

C'est ainsi qu'apparaît la « Collezione 68 », unique en son genre dans l'histoire de la céramique, qui enclenche un processus de changement gigantesque dans le secteur. L'aspect principal réside dans la polyvalence du design mural qui s'affranchit des liens de répétitivité. Il est alors possible d'obtenir, depuis une même fantaisie, plusieurs thèmes de composition. D'ailleurs, ce facteur contribue à considérer définitivement le design de la géométrie et du signe graphique comme passage obligé pour la production industrielle de la céramique.

En 1970, l'aventure expérimentale de CEDIT se poursuit par un autre épisode de poids : l'expo « 16 giochi a parete » (16 jeux sur mur), organisée dans le showroom milanais de l'entreprise situé Via Verri 4, invite à réfléchir sur les nouvelles perceptions de la surface habillée de céramique, en traitant le thème du mur comme un « échiquier » à composer de mille et une façons.

Cette exposition éclectique est très bien accueillie. Elle présente les solutions d'un groupe sélect de créateurs - designers, designers graphistes et artistes - comme Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta et Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti et Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi et Antonio Locatelli. Chacune d'entre elles est mise à la disposition du grand public pour « inventer » des nouvelles combinaisons pour les éléments. CEDIT lance un manifeste pour bouleverser la vision statique et canonique du carrelage mural : les carreaux de céramique sont traités comme des tissus ou des éléments meubles à monter et à démonter au gré des envies, selon le goût du moment ou l'esprit ludique du visiteur.

Avec ce projet d'exposition, l'entreprise affirme l'idée que la collaboration avec les créateurs peut être la bonne voie pour relancer le produit sur le marché.



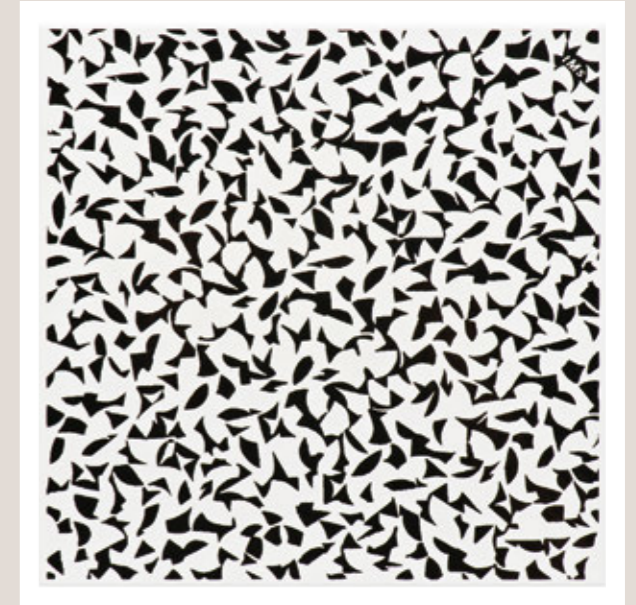
Gianni Dova, *Linee*, 1976

Aujourd'hui, CEDIT continue à demander la même chose aux artistes, designers graphistes, architectes et designers : considérer les murs des maisons, les cloisons, comme des surfaces fantastiques, comme des feuilles à dessin sur lesquelles représenter une idée révolutionnaire de liberté conceptuelle, d'ambiance vivante et en contact avec la sensibilité de l'habitant et avec ses exigences.

Ainsi, durant les années soixante-dix, CEDIT poursuit sa coopération interdisciplinaire, en se tenant à une certaine distance, technique et esthétique, de la concurrence et en développant des concepts inédits de modularité pour la décoration céramique. L'entreprise explore alors diverses possibilités décoratives rendues uniques par le travail de Mario Bellini, Giancarlo Iliprandi, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM, ainsi que par la « Serie pittori » de 1973 des artistes Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta et Ken Scott.

La tradition continue aujourd'hui avec des nouveaux auteurs appelés à relancer l'entreprise promue par Florim avec des collections qui, parfois, parviennent même à exprimer encore plus l'intérêt pour l'expérimentation des langages. Abordant le sujet des grandes dalles céramiques, CEDIT remet à disposition tout son savoir-faire artisanal pour créer un produit en mesure d'innover l'idée d'espace architectural, le sens du lieu et du temps, de la vie.

Acteurs italiens contemporains de l'excellence conceptuelle et artistique, les designers et les architectes Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma), Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, et les artistes Giorgio Griffa et Franco Guerzoni, interprètent, avec le format privilégié des grandes dalles de céramique, une idée de surface libre et de matière réinventée. Les huit nouvelles collections - « Matrice », « Metamorfosi », « Frammenti », « Tesori », « Cromatica », « Storie », « Euridice » et « Archeologie » - seront rejointes plus tard par d'autres réflexions conceptuelles, toujours d'après une invitation à considérer la décoration comme un puits intarissable de possibilités, soit une occasion pour se mettre en rapport avec l'espace humain et pour dialoguer avec lui.



Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

**«Questo lavoro rappresenta una riflessione sul colore; è, soprattutto, una proposta utile a trasferire la moltitudine di toni cromatici tipici della produzione artigianale all'interno di un progetto prodotto su grande scala.»**

— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

*« Ce travail est une réflexion sur la couleur, mais surtout, une proposition qui veut transférer la multitude des tonalités propres à la production artisanale à l'intérieur d'un projet à grande échelle. »*

FORMAFANTASMA

ANDREA  
TRIMARCHI  
&  
SIMONE  
FARRESIN

Amsterdam  
NEDERLAND





### Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Andrea Trimarchi (Bolzano, 1983) e Simone Farresin (Malo, 1980), duo di designer italiani con sede ad Amsterdam, sono i fondatori dello studio Formafantasma.

Il loro interesse per la progettazione di prodotti si alimenta e sviluppa frequentando il Master presso la Design Academy di Eindhoven, dove si laureano nel luglio del 2009. Da allora, Formafantasma ha sviluppato un'opera coesa, caratterizzata da investigazioni sperimentali sulla materia, portate a termine esplorando argomenti quali il rapporto tra la tradizione e l'identità locale, l'approccio critico alla sostenibilità e il significato degli oggetti in quanto dispositivi di relazione culturale.

Nel percepire il loro ruolo di progettisti come attivatori di connessioni tra gli ambiti pratici e teorici dell'artigianato e dell'industria, sono interessati a dare forma e consistenza ai legami che pongono in relazione gli oggetti con i loro utilizzatori.

Formafantasma ha ricevuto incarichi da un ampio ventaglio di committenze, tra le quali si ricordano Fendi, Max Mara-Sportmax, Hermes, Lexus, Flos, Droog, Established and Sons, Nodus, J&L Lobmeyr, Giustini / Stagetti Galleria O. Roma e Gallery Libby Sellers.

Il loro lavoro è stato presentato e pubblicato a livello internazionale; il MoMa di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Metropolitan Museum di New York, il Chicago Art Institute, il TextielMuseum di Tilburg, lo Stedelijk's-Hertogenbosch, il MUDAC Lausanne, il Mint Museum of Craft and Design in North Carolina e il MAK Museum di Vienna hanno acquisito i loro progetti per le rispettive collezioni permanenti.

Nel 2011, Paola Antonelli - Senior Curator del MoMa di New York - e Alice Rawsthorn - critica di fama internazionale - hanno incluso lo studio in un ristretto gruppo di professionisti che avrebbero influenzato il futuro del design.



*Craftica (Wolffish stool, Studs stool, Salmon stool)*  
per | pour Fendi  
Roma - Italia  
2012



*Charcoal*  
per | pour "Confrontation"  
Vitra Design Museum  
Weil am Rhein - Deutschland  
2012

### Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Andrea Trimarchi (Bolzano, 1983) et Simone Farresin (Malo, 1980), duo de designers italiens, sont les fondateurs de l'agence Formafantasma basée à Amsterdam.

Leur intérêt pour la conception prospère et évolue lors d'un master à la Design Academy Eindhoven, d'où ils se diplômèrent en juillet 2009. Depuis lors, Formafantasma produit un travail cohérent, où les investigations expérimentales sur la matière explorent divers sujets, comme le rapport entre tradition et identité locale, l'approche critique du développement durable et le sens des objets en leur qualité de dispositifs de relation culturelle.

En tant que designers, ils veulent être des activateurs de connexions entre les milieux pratiques et théoriques de l'artisanat et de l'industrie, et en conséquence, ils veulent donner une forme et une consistance aux liens qui mettent en relation les objets avec leurs utilisateurs.

Formafantasma a travaillé pour un très grand nombre de clients, dont entre autres Fendi, Max Mara-Sportmax, Hermès, Lexus, Flos, Droog, Established and Sons, Nodus, J&L Lobmeyr, Giustini / Stagetti Galleria O. Roma et Gallery Libby Sellers.

Leurs ouvrages ont été présentés et publiés partout dans le monde : le MoMa de New York, le Victoria and Albert Museum de Londres, le Metropolitan Museum de New York, le Chicago Art Institute, le TextielMuseum de Tilbourg, le Stedelijk Museum 's-Hertogenbosch, le MUDAC de Lausanne, le Mint Museum of Craft and Design en Caroline du Nord et le MAK Museum de Vienne comptent quelques-uns de leurs projets dans leurs collections permanentes.

En 2011, Paola Antonelli - conservatrice principale du MoMa de New York - et Alice Rawsthorn - critique de renommée internationale - ont fait rentrer l'agence dans un groupe restreint de professionnels destinés à influencer l'avenir du design.

**Moulding Tradition**  
per | pour Gallery  
Libby Sellers  
London - United Kingdom  
2010



**Botanica**  
per | pour  
Fondazione Plart  
Napoli - Italia  
2011



**Small Pillar, Big Pillar**  
*(De Natura Fossilium)*  
per | pour Gallery  
Libby Sellers  
London - United Kingdom  
2014



**Porcellains (Delta)**  
per | pour  
Giustini / Stagetti  
Galleria O. Roma  
Roma - Italia  
2016



**Magnifier (Delta)**  
per | pour  
Giustini / Stagetti  
Galleria O. Roma  
Roma - Italia  
2016



**Colore test 3**  
*(Anno Tropic)*  
"Foundation"  
Spazio Krizia  
Milano - Italia  
2017

# CRO MA TI CA

**cedit**  
CERAMICHE D'ITALIA



**Gli autori:**  
spunti e suggestioni personali

Les auteurs :  
idées et suggestions personnelles

**La composizione sonora, la tessitura armonica, la trama ritmica.  
I rapporti aurei della classicità.  
La visionaria intensità degli immaginari popolari.  
L'incanto metafisico del paesaggio vulcanico.  
Le luci del Sud Italia, il cielo sul Mediterraneo.**

La composition sonore, le tissage harmonieux, la trame rythmique.  
Le nombre d'or du classique.  
L'intensité visionnaire de l'imagination populaire.  
L'enchantement métaphysique du paysage volcanique.  
Les lumières du sud de l'Italie, le ciel sur la Méditerranée.

La collezione:  
motivi di ispirazione

La collection :  
motifs d'inspiration

**Le atmosfere e le temperature della Sicilia.**  
**L'interazione della luce con la materia.**  
**L'iridescenza della madreperla.**  
**Il cangiante in natura.**  
**La magnificenza del sapere fare artigianale.**

Les atmosphères et les températures de la Sicile.  
L'interaction de la lumière avec la matière.  
Les couleurs irisées de la nacre.  
L'effet chatoyant de la nature.  
La magnificence du savoir-faire artisanal.





La collezione:  
suggerioni cromatiche

La collection :  
suggestions de couleurs

**La Dea Iride: l'arcobaleno è il suo ponte tra terra e cielo.  
Lo sfumato, le innumerevoli gradazioni del colore puro.  
I riverberi del perlaceo.  
Amalgame di metalli; le tinte argentee delle leghe.  
Le vellutate cromie dei fiori, dei loro petali.**

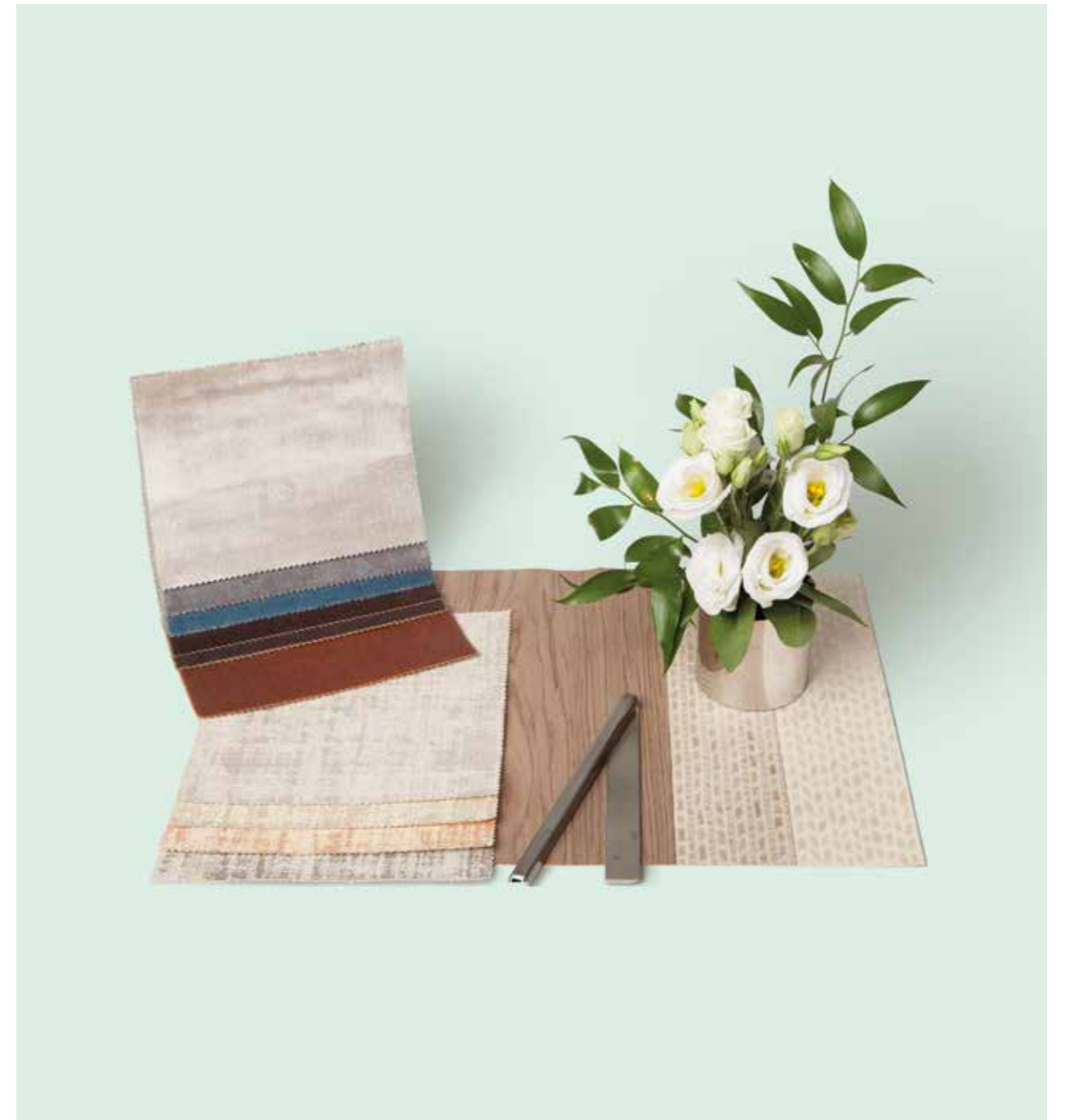
La Déesse Iris : l'arc-en-ciel est son pont entre la terre et le ciel.  
Le dégradé, les mille nuances de la couleur pure.  
Les miroitements de la couleur perle.  
Amalgames de métaux ; les tonalités argentées des alliages.  
La coloration veloutée des fleurs, de leurs pétales.

La collezione:  
materie coordinabili

La collection :  
matières coordonnables

**L'opacità dell'acciaio satinato.**  
**Il calore del legno naturale.**  
**La ricca profondità del velluto.**  
**Le sete: il brillante dalle tinte neutre.**  
**La granulare fisicità dell'intonaco.**

La matité de l'acier satiné.  
La chaleur du bois naturel.  
La riche profondeur du velours.  
Les soies : l'éclat des teintes neutres.  
La corporéité granulaire de l'enduit.







## La collezione ceramica Cromatica

La costante e progressiva ingegnerizzazione dei processi di produzione della ceramica per l'architettura ha reso possibile la realizzazione di formati sempre più grandi e la messa a punto di sistemi di calibrazione del colore più precisi, anche utili a ottenere delle lastre di materia caratterizzate da tinte straordinariamente vivaci e brillanti; contestualmente, una sempre più precisa meccanizzazione controllata dei cicli di fabbricazione ha contribuito a rendere del tutto impercettibili le potenziali, minime imperfezioni del prodotto finito; se per un verso questo dato ha condotto al positivo esito di raggiungere standard qualitativi del tutto inimmaginabili nel recente passato, per l'altro ha sovente sollecitato una riflessione supplementare sul rischio - insito in un prodotto modulare e seriale praticamente "perfetto" - di minimizzare, o annullare del tutto, la pur stimolante *varietas* visiva che la ripetizione sequenziale degli imprecisi manufatti ceramici di un tempo originavano.

Con la collezione *Cromatica*, Formafantasma indaga inedite possibilità date dal "fattore colore" nella produzione ceramica contemporanea e, nel contempo, risponde all'esigenza di ottenere dei campi continui di rivestimento che, tecnicamente perfetti, siano connotati dall'interessante possibilità di originare composizioni di singoli pezzi mai monotone.

L'intera collezione - realizzata in differenti formati - prevede sei colori base, resi attraverso due tipologie di finitura superficiale (una naturale, l'altra lucida); il ciclo produttivo delle lastre combina diverse tecnologie per ottenere, sulla grande superficie del singolo pannello ceramico, un ricco "atlante" di sfumature e tonalità: i piccoli formati in collezione, veri e propri "ritagli" della lastra di dimensioni maggiori, una volta combinati tra di loro - anche in modo casuale - originano composizioni distinte da una grande varietà di toni, grazie alle quali realizzare ambienti caratterizzati da miscele cromatiche uniche e originali.

Lo sviluppo della cartella colori sviluppata in *Cromatica* è frutto di un'accurata riflessione progettuale, che i Formafantasma hanno portato a termine anche grazie allo studio di alcuni materiali degli archivi CEDIT; nel novero delle ispirazioni iniziali che hanno stimolato la creatività dei due designer - impegnati in una proposta progettuale che potesse coniugare il passato del marchio con il suo prossimo futuro - un posto di rilievo merita certamente l'importante lavoro di "catalogazione cromatica" espresso dalla collezione di ceramiche smaltate "41 Colors" ideata da Ettore Sottsass per l'azienda alla fine del secolo scorso.



## La collection céramique Cromatica

La production céramique pour l'architecture continue sans cesse à développer sa nature technique, au point que les formats s'agrandissent et les couleurs bénéficient de réglages plus précis, permettant entre autres de créer des dalles caractérisées par des tonalités incroyablement vives et brillantes. De même, les cycles de fabrication reposent sur une mécanisation contrôlée de plus en plus précise, rendant pratiquement imperceptibles les éventuelles infimes imperfections du produit fini. Si d'une part cette caractéristique aboutit à l'obtention d'une qualité absolument inimaginable il y a encore peu de temps, de l'autre elle fait souvent naître une réflexion supplémentaire sur le risque - inhérent à un produit modulaire et sériel pratiquement « parfait » - de minimiser, voire même d'annuler, la stimulante variété visuelle que générait autrefois la répétition séquentielle des imprécis objets de céramique.

Avec la collection *Cromatica*, Formafantasma enquête sur les potentiels inédits du « facteur couleur » dans la production céramique actuelle, et en même temps, répond à la demande en mettant à la disposition du marché des sections continues de revêtement qui, techniquement parfaites, se démarquent par leur intéressante capacité à donner corps à des compositions individuelles et jamais monotones.

La collection - incluant divers formats - compte six couleurs de base sur deux finitions de surface (mate et brillante). La production des dalles combine des technologies différentes pour obtenir, sur la grande surface du panneau céramique, un riche « atlas » de nuances et tonalités : les petits formats de la collection, authentiques « découpes » de la dalle plus grande, peuvent être mélangés, même au hasard, pour former des compositions d'où se dégage une grande variété de couleurs. Il est ainsi possible de décorer les pièces par des mixes de couleurs uniques et originaux.

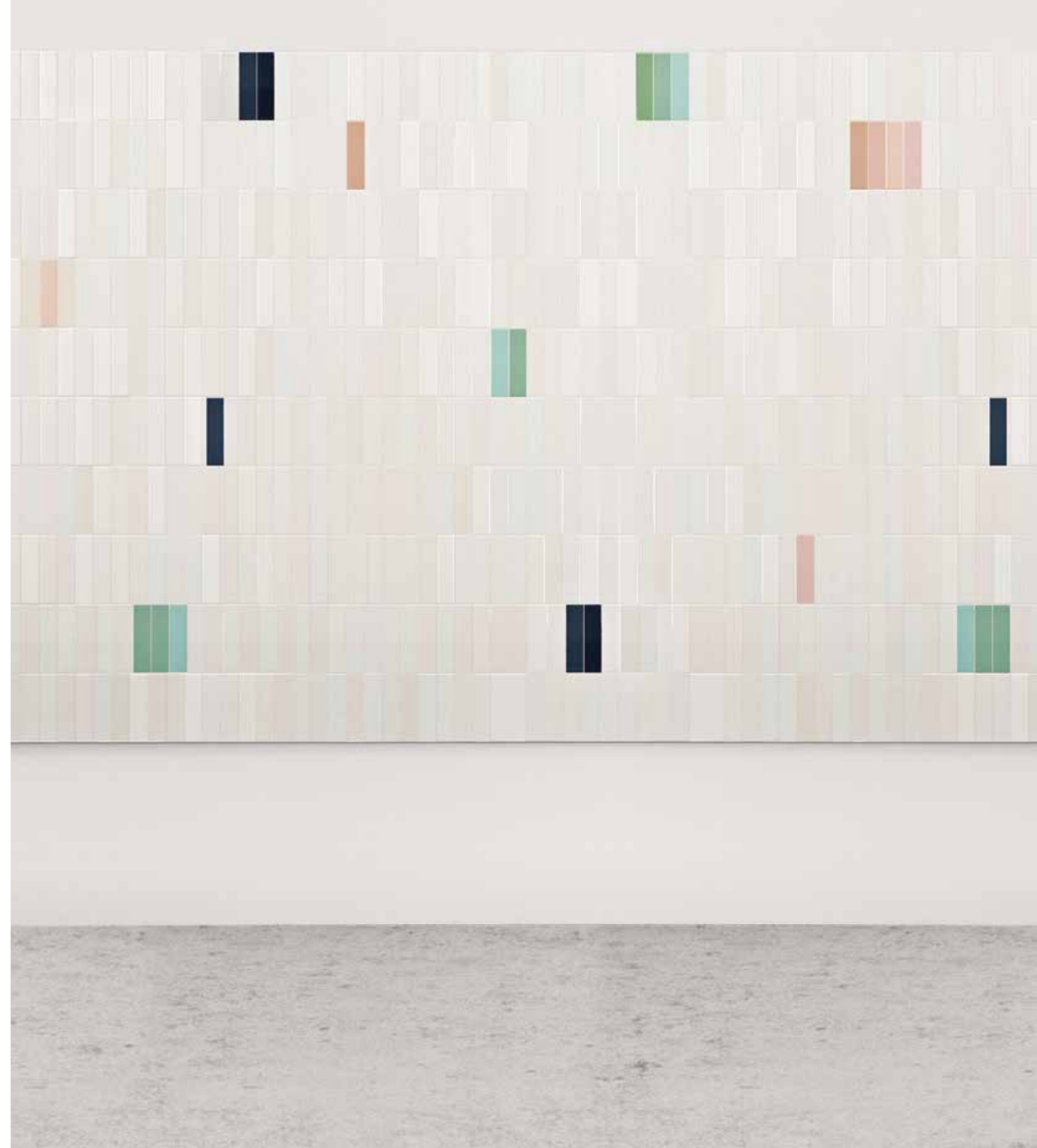
La palette couleurs de *Cromatica* est le fruit d'une réflexion conceptuelle précise qui, à son tour, repose sur l'analyse par Formafantasma de certains matériaux classés dans les archives CEDIT. Pour mettre au point un projet à même de conjuguer le passé de la marque et son futur proche, les deux designers ont stimulé leur créativité en s'inspirant de l'immense travail de « catalogage chromatique » exprimé par la collection de céramiques émaillées « 41 Colors » qu'Ettore Sottsass avait créée pour l'entreprise à la fin du siècle dernier.





Cromatica: note sulla collezione | Cromatica : observations sur la collection





# ANALOGICO, DIGITALE, CROMATICO.

DOMITILLA DARDI

*Storica del design*

Studio Formafantasma lavora nel mondo del design a partire da una solida attitudine alla ricerca. Ogni progetto è per Simone Farresin e Andrea Trimarchi un'occasione di studio e conoscenza e la loro propensione speculativa entra sempre in rapporto dialettico con le situazioni che le nuove committenze pongono. Che si tratti di un materiale, di una tipologia o di una modalità produttiva, la prima fase del loro processo di progettazione prevede una mappatura di quanto lo specifico caso mette loro a disposizione.

Anche nell'incontro con CEDIT molto è partito dallo scandagliare il passato e il presente dell'azienda. D'altra parte il motto che guida da anni il lavoro del duo progettuale è "Looking back to look forward". In questo caso, in particolare, la storia dell'azienda rivela tesori preziosi, nei quali la memoria si intreccia con la tecnica: da un lato, infatti, è l'eccellenza delle tecnologie produttive che oggi si arricchiscono di potenzialità direttamente connesse all'ingegnerizzazione della ceramica di grande formato; dall'altro un bagaglio di esperienze maturate con grandi autori nel passato, da Zanuso a Noorda, fino a Ettore Sottsass. Di quest'ultimo - autore per CEDIT già a partire dalla fine degli anni Settanta - Andrea e Simone studiano un campionario, una cartella cromatica che il maestro aveva sviluppato sulla fine degli anni Novanta. Un ventaglio di colori che serviranno all'identificazione della collezione "41 Colors" messa a catalogo in quel periodo come un vero abaco per una narrazione che ha lasciato il segno. Il colore è stato più di un necessario passaggio per il dialogo tra autore e azienda: in esso Sottsass aveva da tempo rinvenuto il potere del mistero che a questo universo di invenzione si accompagna. Grande amante da sempre della ceramica e della sua imprevedibilità artigianale, il maestro con CEDIT trova un modo per trasferire al grande pubblico il suo personale senso del colore attraverso la serie industriale.

E questo presupposto è senz'altro un elemento che i Formafantasma hanno ereditato, interpretandolo oggi con nuovi mezzi tecnici che, nella loro efficienza, possono comunque sempre veicolare i segreti del colore. «Il colore "staccato" - spiegava Sottsass in un testo del 1992 - il colore classificato, il Pantone, come si chiama adesso il colore staccato, il colore "scientifico" per me non esiste neanche adesso. (...) I colori, l'idea del colore scappano sempre da tutte le parti, scappano al rallentatore

come le parole, che scappano sempre, come la poesia che non si può mai tenere nelle mani, come i racconti belli».<sup>1</sup> E proprio a partire dalla distinzione tra colore “staccato” e colore “inafferrabile” e diffuso sembrano ripartire i Formafantasma per la loro lettura. Ma lo fanno con la loro ineguagliabile propensione alla ricerca e con i mezzi tecnici del terzo millennio.

«Questo lavoro - ci spiegano - è una riflessione sul colore e soprattutto su come riportare la moltitudine di toni, tipici della produzione artigianale, all'interno di un progetto su grande scala». I designer guardano alle grandi lastre monocrome e interrogano i tecnici per farsi raccontare i segreti, le fasi di lavorazione, i passaggi produttivi. Capiscono che il colore della ceramica, il suo inafferrabile segreto, può essere mantenuto anche nella serie e nelle grandi dimensioni dei formati di cui l'azienda è leader. Comprendono che già questo ha una potenza di espressione che non necessita di essere incanalata in forme, motivi, segni. Ma soprattutto trattano la superficie come una grande tela sulla quale stendere il colore puro, che tende all'uniformità, ma che in realtà non è mai un colore, appunto, “scientifico” e totalmente monocromo: non è un Pantone. E qui allora nasce l'intuizione geniale, quella dei figli del passaggio dall'era dell'analogico a quella del digitale; di chi sa appunto nutrirsi del passato per guardare al futuro. I designer tagliano la lastra in tante porzioni regolari, anche di diversi formati. La riportano ad essere “piastrella”, un nome desueto che suona di antico, ma che è modulo, unità di misura, matrice generatrice.

Non c'è nulla di nostalgico in questo, anzi: la visione è tutta inedita, le porzioni di lastra che ne derivano possono essere rimontate liberamente, scompaginando l'unità del tutto, rivivificandone l'essenza a partire dalla sua struttura. Rimescolando le carte del mazzo, emerge un disegno che non è quello di una figura o di un motivo, ma del colore stesso e della sua natura fisica. Esso è materia viva, nato per definizione dall'incontro di più vibrazioni, dal mescolamento di percentuali sempre variabili degli ingredienti di base. E i Formafantasma ci restituiscono l'essenza corpuscolare e parcellizzata di questi piccoli frame di spazio e tempo cristallizzato che disvelano il codice, la formula della loro composizione.

Così *Cromatica* è una collezione composta da sei colori le cui declinazioni e possibilità compositive sono in realtà infinite. È un insieme “discreto” nell'accezione matematica del termine, capace di generare sottoinsiemi multipli e variabili. Al tempo stesso ogni lastra può essere utilizzata nella sua interezza, lasciando immutata l'impressione di continuità analogica. Ma è il confronto e il dialogo tra le due modalità a risultare davvero stupefacente: un vero uovo di Colombo atto a rendere manifesto il mistero che la riproduzione artificiale del colore ha da sempre esercitato sull'uomo. Perché, come diceva sempre Sottsass, «i colori sono linguaggio, sono un materiale potente, magico, imprevedibile, flessibile, continuo, con il quale l'esistenza si palesa, l'esistenza pulsante nel tempo e nello spazio»<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> E. Sottsass, *Scritti*, Neri Pozza, Milano, 2002, p. 433

<sup>2</sup> *Ibidem*, p. 437

# ANALOGIQUE, NUMÉRIQUE, CHROMATIQUE.

DOMITILLA DARDI

*Historienne du design*

Le travail de Studio Formafantasma dans le monde du design se fonde sur un penchant marqué pour la recherche. Pour Simone Farresin et Andrea Trimarchi, chaque projet est une occasion d'exploration et de connaissance. Leur propension spéculative instaure toujours un rapport dialectique aux situations présentées par un nouveau client. Qu'il s'agisse d'un matériau, d'un type de produit ou d'un mode de production, la première phase de leur processus de conception prévoit une cartographie de la spécificité du cas.

La rencontre avec CEDIT s'inscrit, elle aussi, dans cette optique, où l'exploration du passé et du présent de l'entreprise a donné lieu à bien des orientations. Du reste, « Looking back to look forward », se pencher sur le passé pour se tourner vers l'avenir, est la devise qui guide le duo de concepteurs depuis des années. En l'espèce, l'histoire de l'entreprise révèle de précieux trésors, dans lesquels la mémoire est intimement liée à la technique : d'un côté, l'excellence des technologies de production, que viennent aujourd'hui enrichir les potentialités en lien direct avec l'ingénierie de la céramique de grand format ; de l'autre, un bagage d'expériences acquises par le passé auprès de grands créateurs, de Zanuso à Noorda, jusqu'à Ettore Sottsass. Ce dernier était déjà un créateur pour CEDIT à partir la fin des années soixante-dix. Andrea et Simone en explorent l'échantillonnage, une carte chromatique que le maître avait mise au point vers la fin des années quatre-vingt-dix. Cet éventail de couleurs servira à l'identification de la collection « 41 Colors » mise en catalogue à cette période, véritable abécédaire d'un récit qui a laissé son empreinte. La couleur a été plus qu'un passage obligé pour le dialogue entre créateur et entreprise : depuis longtemps, Sottsass y avait découvert le pouvoir du mystère qui accompagne cet univers d'invention. Depuis toujours passionné de céramique et de son imprévisibilité artisanale, le maître trouve avec CEDIT un moyen de transmettre au grand public son sens personnel de la couleur à travers la série industrielle.

Et, à n'en pas douter, les Formafantasma ont hérité de ce postulat. Ils l'interprètent avec les nouveaux moyens techniques d'aujourd'hui qui, par leur efficacité, parviennent toujours à véhiculer les secrets de la couleur. « La couleur « détachée » - expliquait Sottsass dans un texte de

1992 – la couleur classée, le « Pantone », comme on l'appelle aujourd'hui, la couleur « scientifique » pour moi n'existe toujours pas. (...) » Les couleurs, l'idée de la couleur s'échappent toujours de toutes parts. Elles s'échappent au ralenti comme le font les mots, qui s'échappent toujours, comme la poésie, que l'on ne peut jamais retenir entre ses mains, comme les beaux récits »<sup>1</sup>. Et c'est précisément sur cette distinction entre couleur « détachée » et couleur « insaisissable » et diffusée que semble s'appuyer la relecture des Formafantasma. Mais cette relecture s'inscrit dans leur penchant inégalé pour la recherche, et elle s'effectue avec les moyens techniques du troisième millénaire.

« Ce travail - nous expliquent-ils - est une réflexion sur la couleur mais, surtout, sur la façon de rendre la multitude des tonalités propres à la production artisanale dans un projet à grande échelle ».

Les designers observent les grandes dalles monochromes, puis interrogent les techniciens pour s'en faire raconter les secrets, les phases de fabrication, les étapes de production. Ils comprennent que la couleur de la céramique, son insaisissable secret, peut se préserver même dans les séries et les grands formats pour lesquels l'entreprise est leader. Ils comprennent que c'est déjà là une puissance d'expression qui n'a pas besoin d'être canalisée dans des formes, des motifs ou des signes. Mais, surtout, ils traitent la surface comme une grande toile sur laquelle étaler la couleur pure, qui tend à l'uniformité, mais qui en réalité n'est jamais une couleur, pour le coup, « scientifique » et totalement monochrome : ce n'est pas un Pantone. Et c'est alors que naît l'intuition géniale, celle des enfants de la transition de l'ère de l'analogique à l'ère du numérique, qui savent, précisément, se nourrir du passé pour se tourner vers l'avenir. Les designers coupent la dalle en plusieurs parties régulières, et même de différents formats. Ils la ramènent à l'état de carreau, de « piastrella », un nom italien désuet à consonance antique, mais qui en fait est un module, une unité de mesure, une matrice génératrice.

Rien de nostalgique dans tout cela, bien au contraire : c'est une vision tout à fait inédite, les parties de dalle qui en découlent peuvent être librement recomposées, disloquant ainsi l'unité de l'ensemble, en revivifiant son essence même à partir de sa structure.

Le fait de rebattre les cartes laisse affleurer un dessin qui n'est pas une figure ou un motif, mais la couleur même ainsi que sa nature physique. C'est une matière vivante, née par définition de la rencontre de plusieurs vibrations et du mélange de pourcentages, toujours variables, des ingrédients de base. Et les Formafantasma nous restituent alors l'essence corpusculaire et parcellisée de ces petits cadres d'espace et de temps cristallisé qui dévoilent le code, la formule de leur composition.

C'est ainsi que *Cromatica* est une collection composée de six couleurs dont les déclinaisons et les possibilités de composition sont en réalité infinies. C'est un ensemble « discret » dans l'acception mathématique du terme, capable de générer des sous-ensembles multiples et variables. Dans le même temps, chaque dalle peut être utilisée dans son entièreté, laissant ainsi intacte l'impression de continuité analogique. Mais c'est l'échange et le dialogue entre ces deux modalités qui est véritablement stupéfiant : un véritable œuf de Christophe Colomb, destiné à rendre manifeste le mystère de la reproduction artificielle de la couleur, qui depuis toujours exerce sa fascination sur l'homme. Car, ainsi que le disait toujours Sottsass, « les couleurs sont un langage, un matériau puissant, magique, imprenable, souple, continu, avec lequel l'existence se manifeste, cette existence qui bat dans le temps et dans l'espace »<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> E. Sottsass, *Scritti*, Neri Pozza, Milano, 2002, p. 433

<sup>2</sup> Ibidem, p. 437



*«Come punto di partenza per sviluppare il nostro progetto abbiamo utilizzato la palette di colori che Ettore Sottsass aveva ideato per CEDIT negli anni Ottanta.»*

— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

*« Pour développer notre projet, nous sommes partis de la palette de couleurs qu'Ettore Sottsass avait imaginée pour CEDIT dans les années quatre-vingt. »*



- Applicazione a parete  
Application au mur
- Applicazione a pavimento  
Application au sol



**Grigio**  
Opaco | Mat  
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

**Bianco**  
Opaco | Mat  
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

**Rosa**  
Opaco | Mat  
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929



**Cenere**  
Opaco | Mat  
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929

Tessuto poltrona | Tissu fauteuil  
**RUBELLI** Tiraz - Rosa 30026-011  
Tessuto sgabelli | Tissu tabourets  
**RUBELLI** Canyon - Sapphire 10294-012







Pitture | Peintures  
● Felce - 757931



**Verde**

Lucido | Brillant

12 x 24 cm | 4 ¾" x 9 ½"

120 x 240 cm | 47 ⅙" x 94 ⅜"

**Grigio**

Lucido | Brillant

12 x 24 cm | 4 ¾" x 9 ½"

120 x 240 cm | 47 ⅙" x 94 ⅜"

**Gradiente Grigio-Verde**

Lucido | Brillant

360 x 240 cm | 141 ¾" x 94 ⅜"

Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929



**Cenere**

Opaco | Mat

120 x 120 cm | 47 ⅙" x 47 ⅙"

Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929

Tessuto poltrona | Tissu fauteuil

**RUBELLI** Carlo - Incarnato 30086-025

Tessuto sgabelli | Tissu tabourets

**RUBELLI** Carlo - Perla 30086-002







Pitture | Peintures

● Rosa - 757932



**Grigio**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

**Rosa**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929

**Verde**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Tè verde - 757928

**Opale**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Mare - 757927



**Genere**

Lucido | Brillant

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929

Tessuto poltrone e panca

Tissu fauteuils et banc

**RUBELLI** Mondo - Rose 17257-025

Tessuto tende | Tissu rideaux

**RUBELLI** Capote - Azul Claro 10268-002

Tessuto pouf | Tissu pouf

**RUBELLI**

Lin Uni G.L. Jaune de Naples 17184-004

Lin Uni G.L. Bleu de Ciel 17184-002









**Cobalto**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Mare - 757927

**Verde**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Tè verde - 757928

**Bianco**

Lucido | Brillant

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929



**Cenere**

Lucido | Brillant

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929

Tessuto poltrona | Tissu fauteuil

**RUBELLI** Martora - Giallo 30072-017

Tessuto Cuscino | Tissu coussin

**RUBELLI** Geode - Blue 10298-002







Pitture | Peintures  
● Blu Notte - 757930



**Bianco**  
Opaco | Mat  
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

**Rosa**  
Opaco | Mat  
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"  
12 x 24 cm | 4 3/4" x 9 1/2"

**Gradiente Bianco-Rosa**  
Lucido | Brillant  
360 x 240 cm | 141 3/4" x 94 3/8"  
Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929



**Cenere**  
Lucido | Brillant  
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"  
Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929

Tessuto sedie | Tissu chaises  
**RUBELLI** Brahms - Avio 30158-032







**«Negli interni le superfici di rivestimento tendono ad essere uniformi e ripetitive. Sfruttando le potenzialità del grande formato, abbiamo pensato che le lastre ceramiche potessero essere utilizzate tanto nella loro dimensione originale, quanto come mattonelle di piccolo formato ottenute tramite tagli molto semplici.»**

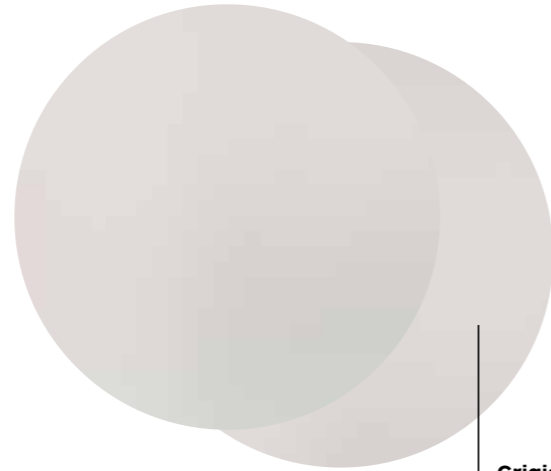
— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

*« Les revêtements intérieurs ont tendance à être uniformes et répétitifs. Nous avons voulu exploiter tout le potentiel du grand format. En effet, nous avons pensé que les dalles céramiques pouvaient être utilisées aussi bien dans leurs dimensions originales que dans des formats plus petits, obtenus très simplement par des découpes. »*

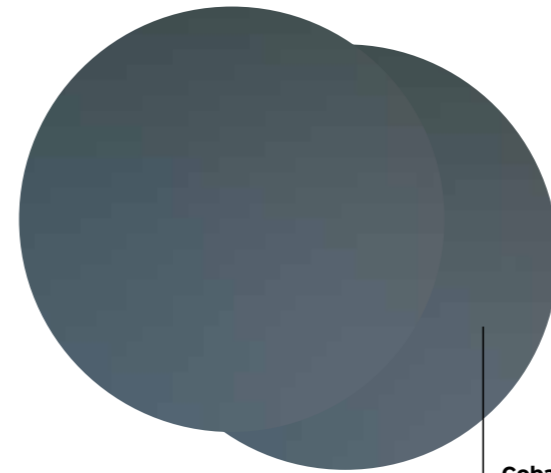
**Gamma delle lastre ceramiche**  
Gamme des dalles en céramique



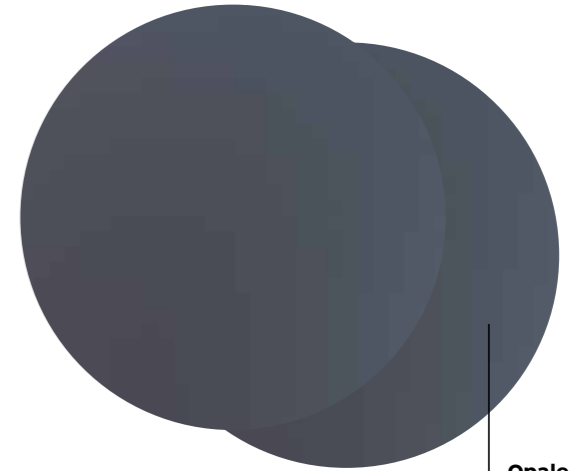
**Bianco**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat



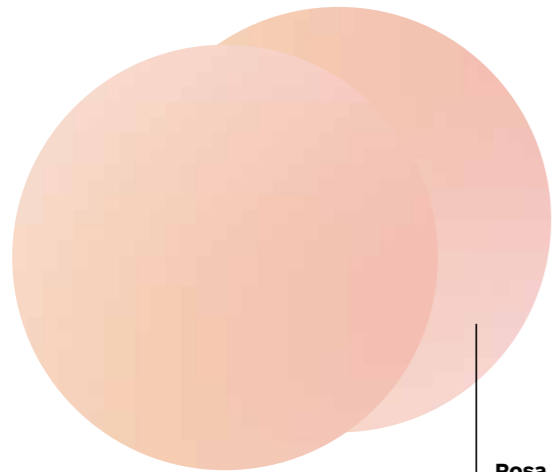
**Grigio**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat



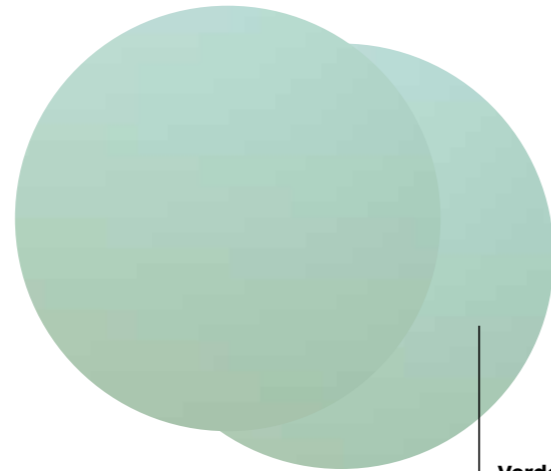
**Cobalto**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat



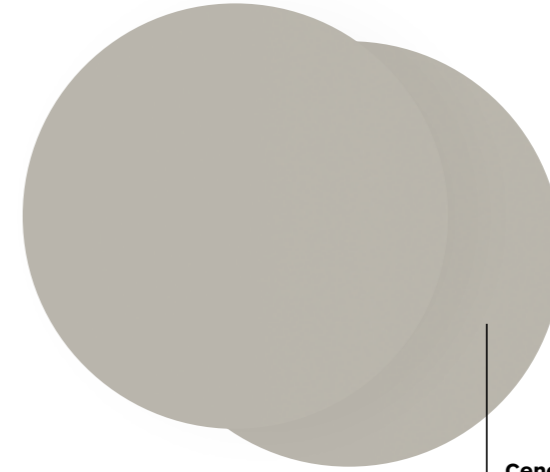
**Opale**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat



**Rosa**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat

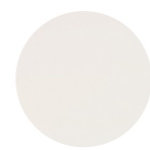
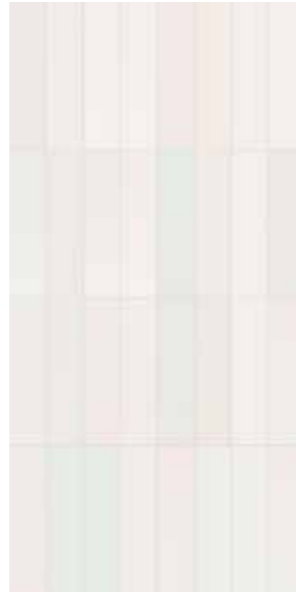


**Verde**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat

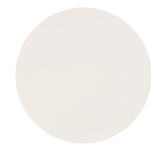
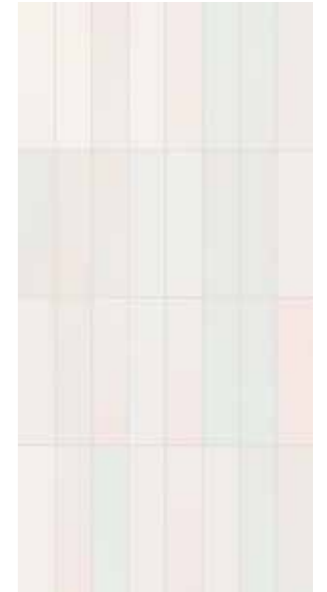


**Cenere**  
Lucido | Brillant  
Opaco | Mat

Bianco

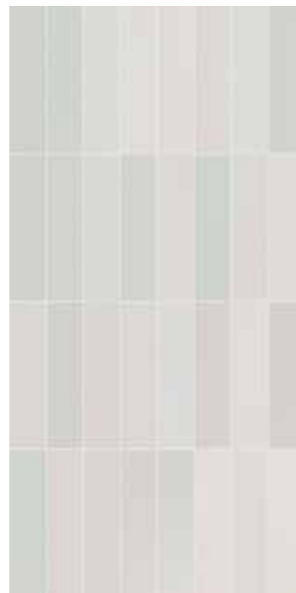


Lucido | Brillant



Opaco | Mat

Grigio

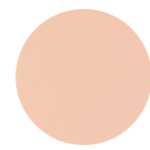


Lucido | Brillant

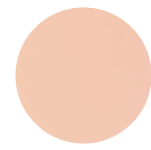
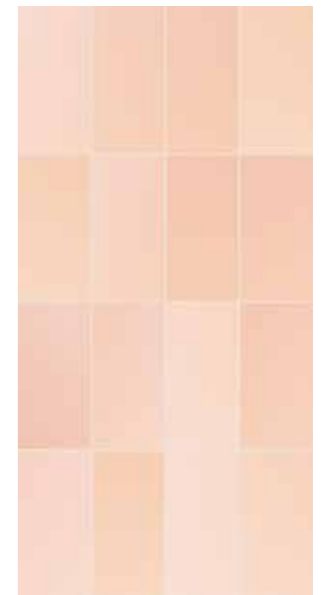
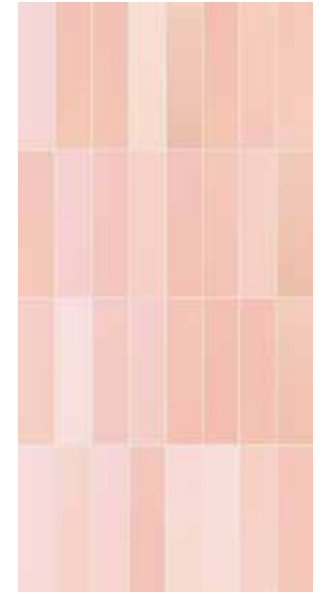


Opaco | Mat

Rosa

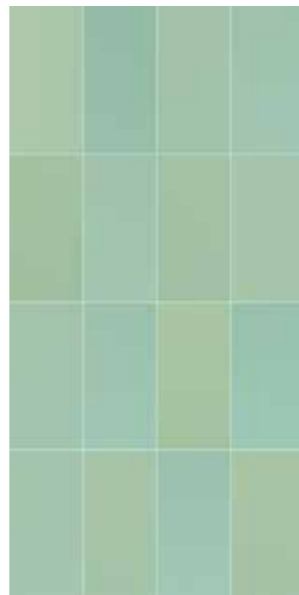
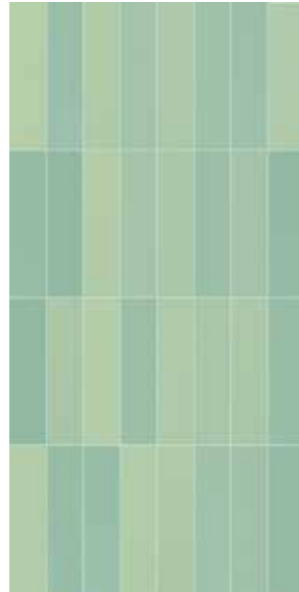


Lucido | Brillant

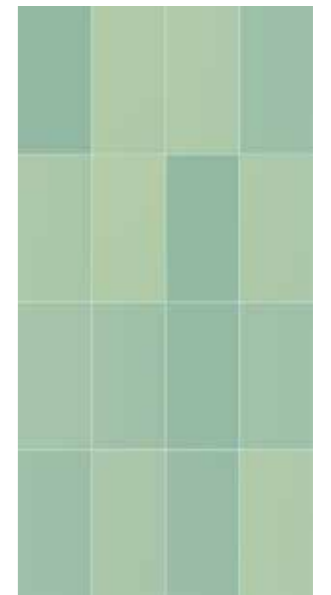
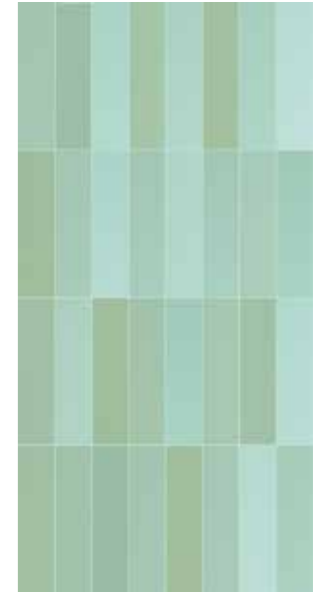


Opaco | Mat

Verde

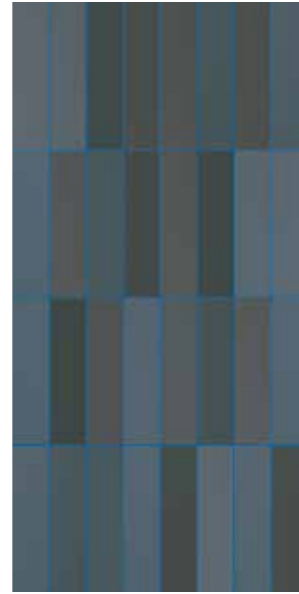


Lucido | Brillant

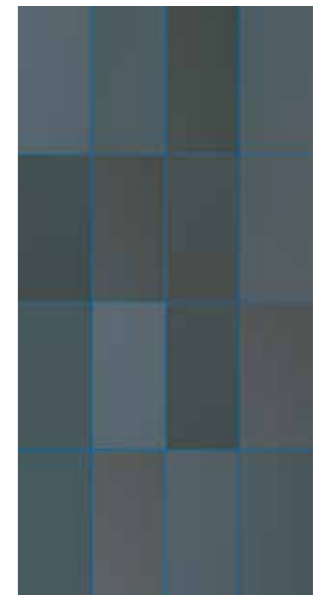
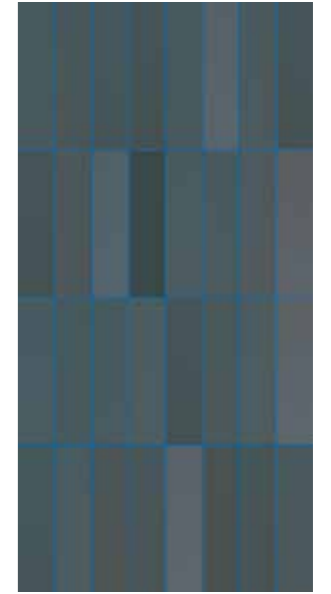
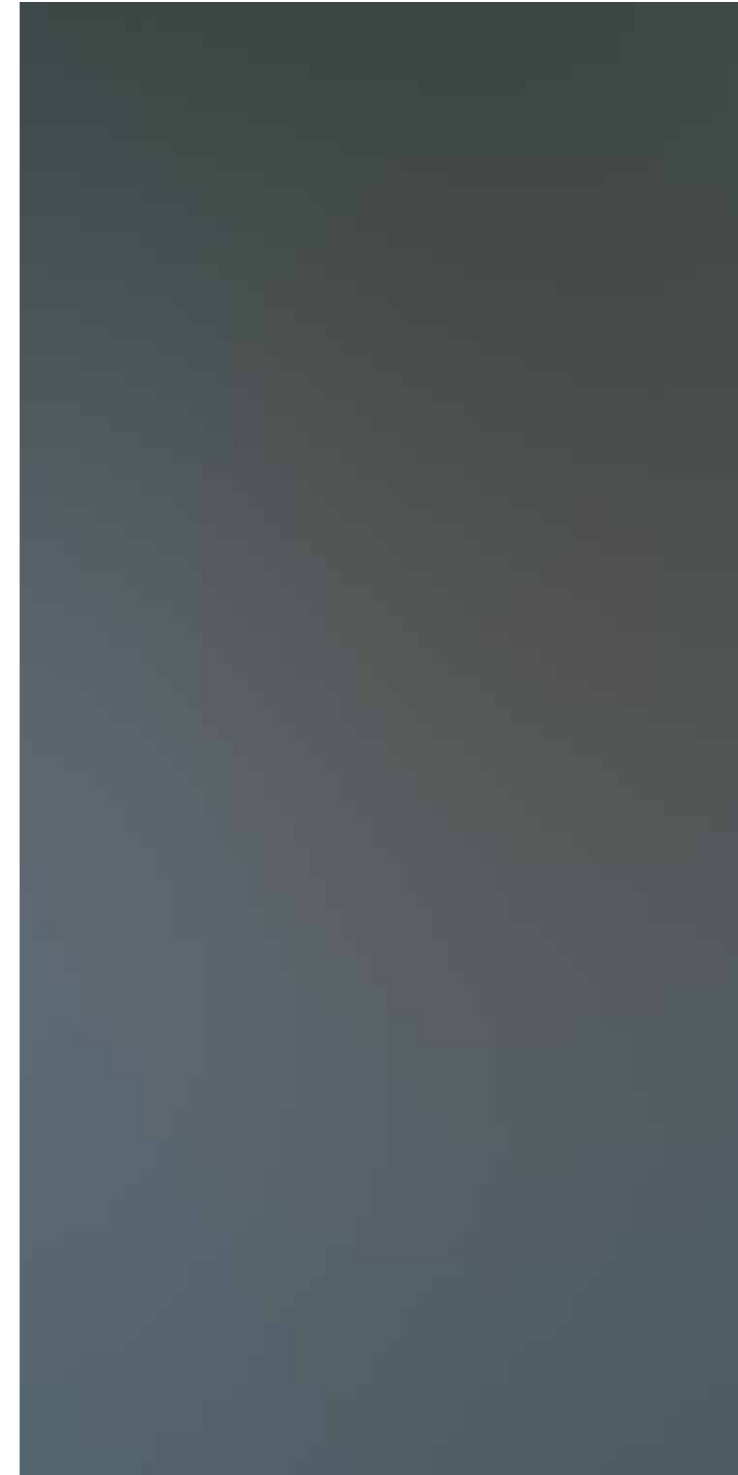


Opaco | Mat

Cobalto

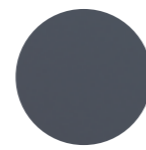
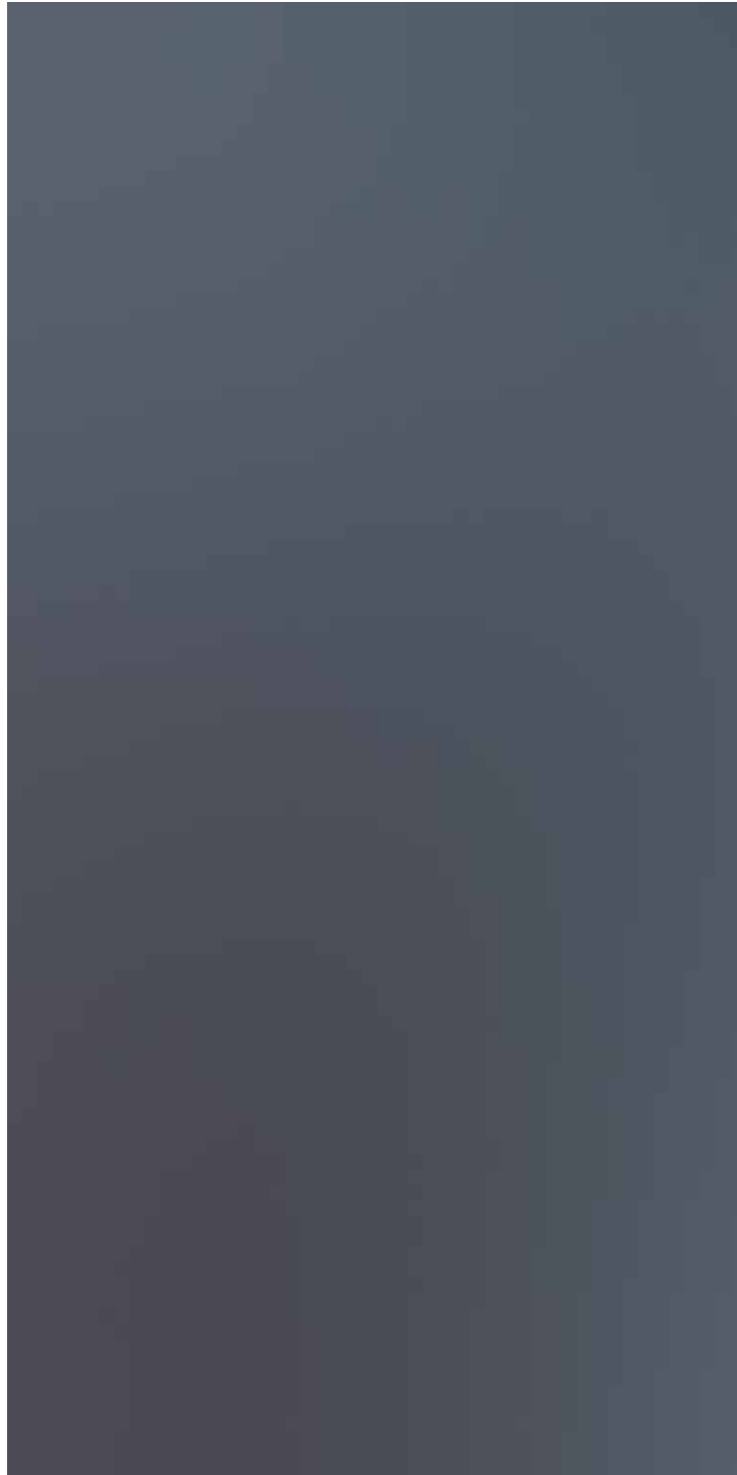


Lucido | Brillant

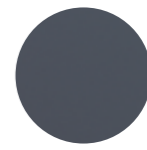
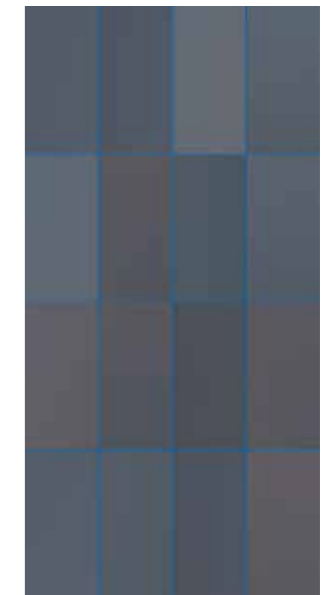
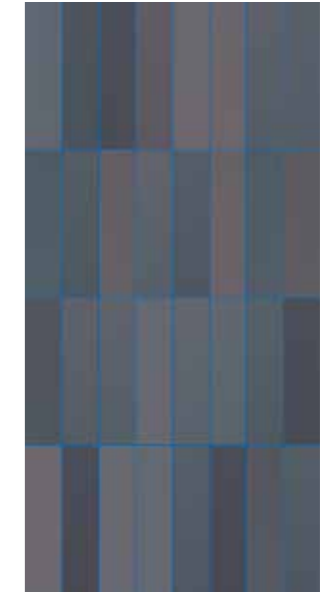
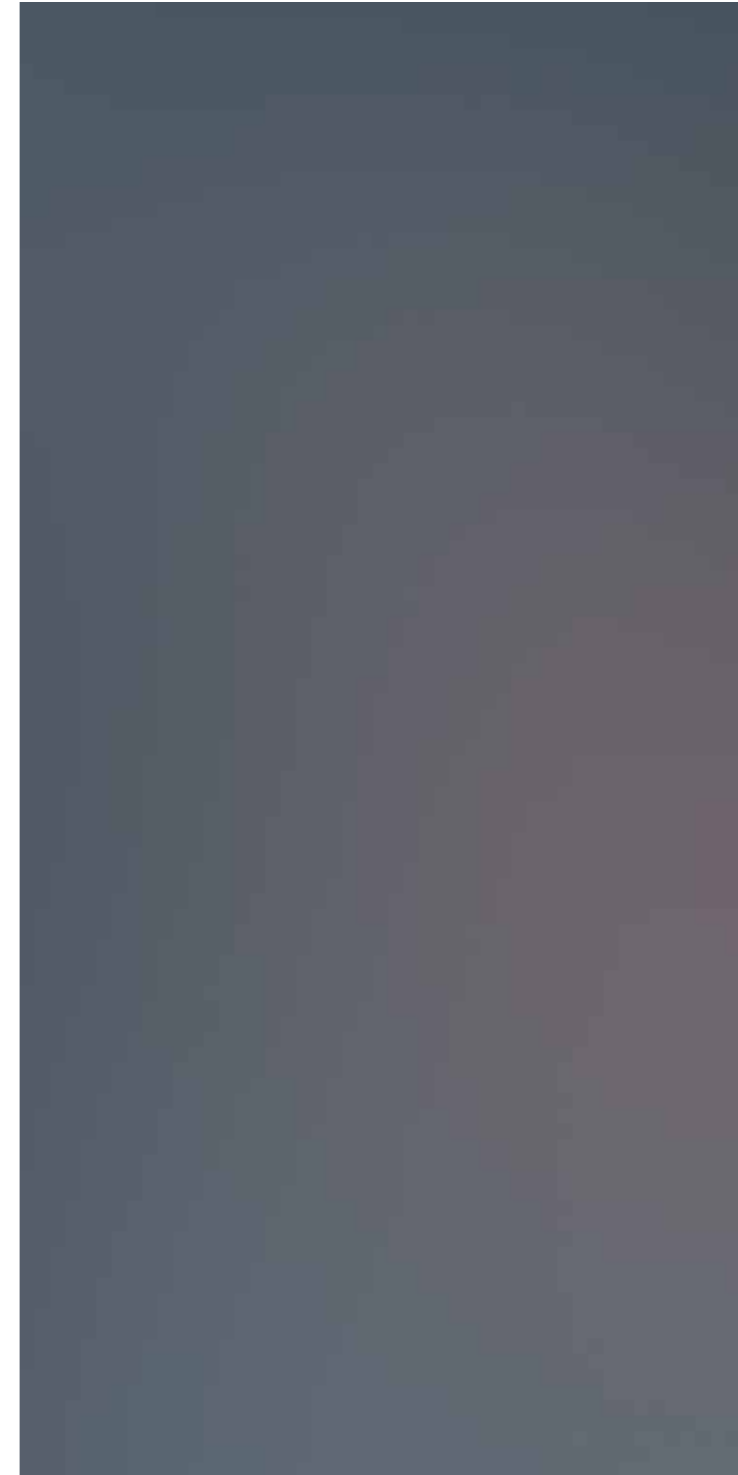


Opaco | Mat

Opale



Lucido | Brillant



Opaco | Mat



**Cenere**



Disponibile  
nelle finiture  
Disponibile  
dans les finitions



Lucido | Brillant



Opaco | Mat

**Rosa**

**Gradiente Bianco-Rosa**



Disponibile nelle finiture  
Disponibile dans les finitions



Lucido | Brillant



Opaco | Mat

**Gradiente Grigio-Verde**



Disponibile nelle finiture  
Disponibile dans les finitions



Lucido | Brillant



Opaco | Mat

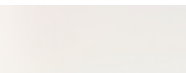













## I formati delle lastre ceramiche

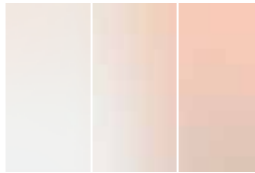



Les formats des dalles céramiques


→ pag 151


Avvertenze

Avertissements

	Spessore Épaisseur	Applicazione Application	Finitura Finition	120 x 240 cm 47 3/8" X 94 3/8"	120 x 120 cm 47 3/8" X 47 3/8"	6 x 24 cm 2 3/8" X 9 1/2"	12 x 24 cm 4 3/4" X 9 1/2"
<b>Bianco</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	757466		757494	757482
			Opaco Mat	757472		757500	757488
<b>Grigio</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	757467		757495	757483
			Opaco Mat	757473		757501	757489
<b>Rosa</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	757468		757496	757484
			Opaco Mat	757474		757502	757490
<b>Verde</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	757469		757497	757485
			Opaco Mat	757475		757503	757491
<b>Cobalto</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	757471		757499	757487
			Opaco Mat	757477		757505	757493
<b>Opale</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	757470		757498	757486
			Opaco Mat	757476		757504	757492
<b>Cenere</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant		757479		
			Opaco Mat		757481		

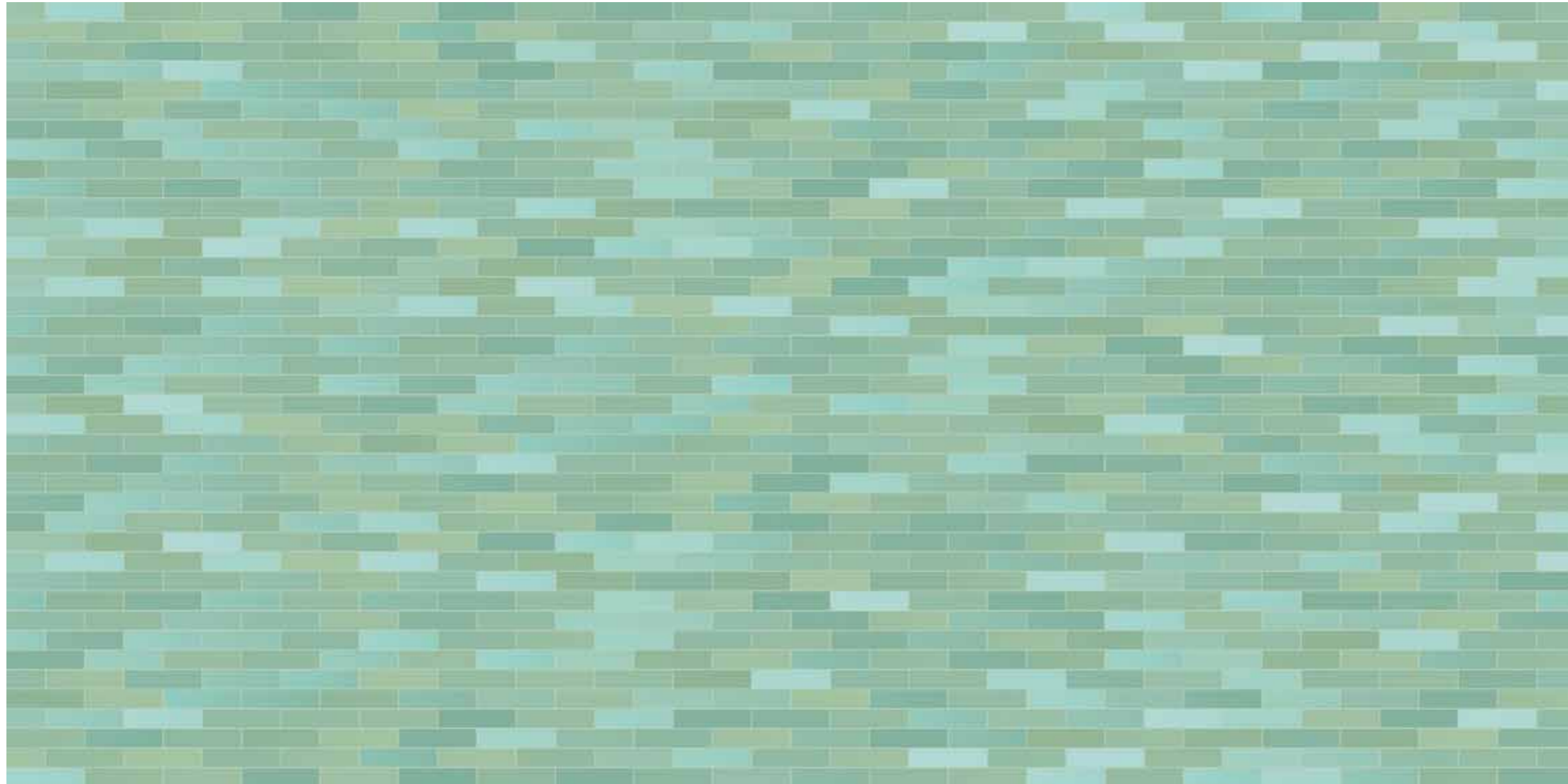
	Spessore Épaisseur	Applicazione Application	Finitura Finition	360 x 240 cm 141 3/4" X 94 3/8"
<b>Gradiente Bianco-Rosa</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	9000196
			Opaco Mat	9000197
<b>Gradiente Grigio-Verde</b> 	6 mm 1/4"		Lucido Brillant	9000198
			Opaco Mat	9000199

 Applicazione a parete  
Application au mur

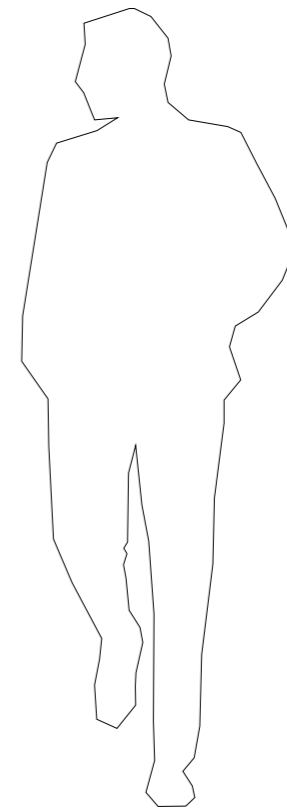
 Applicazione a pavimento  
Application au sol

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers  
● Tè verde - 757928



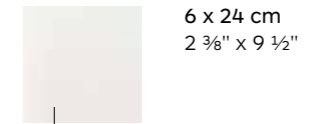
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Verde**  
Opaco | Mat

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

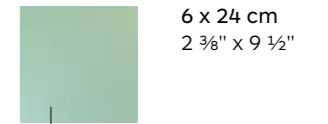


Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929



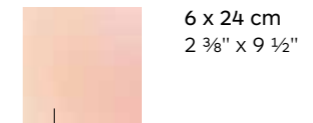
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Bianco**  
Lucido | Brillant



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Verde**  
Lucido | Brillant



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Rosa**  
Lucido | Brillant



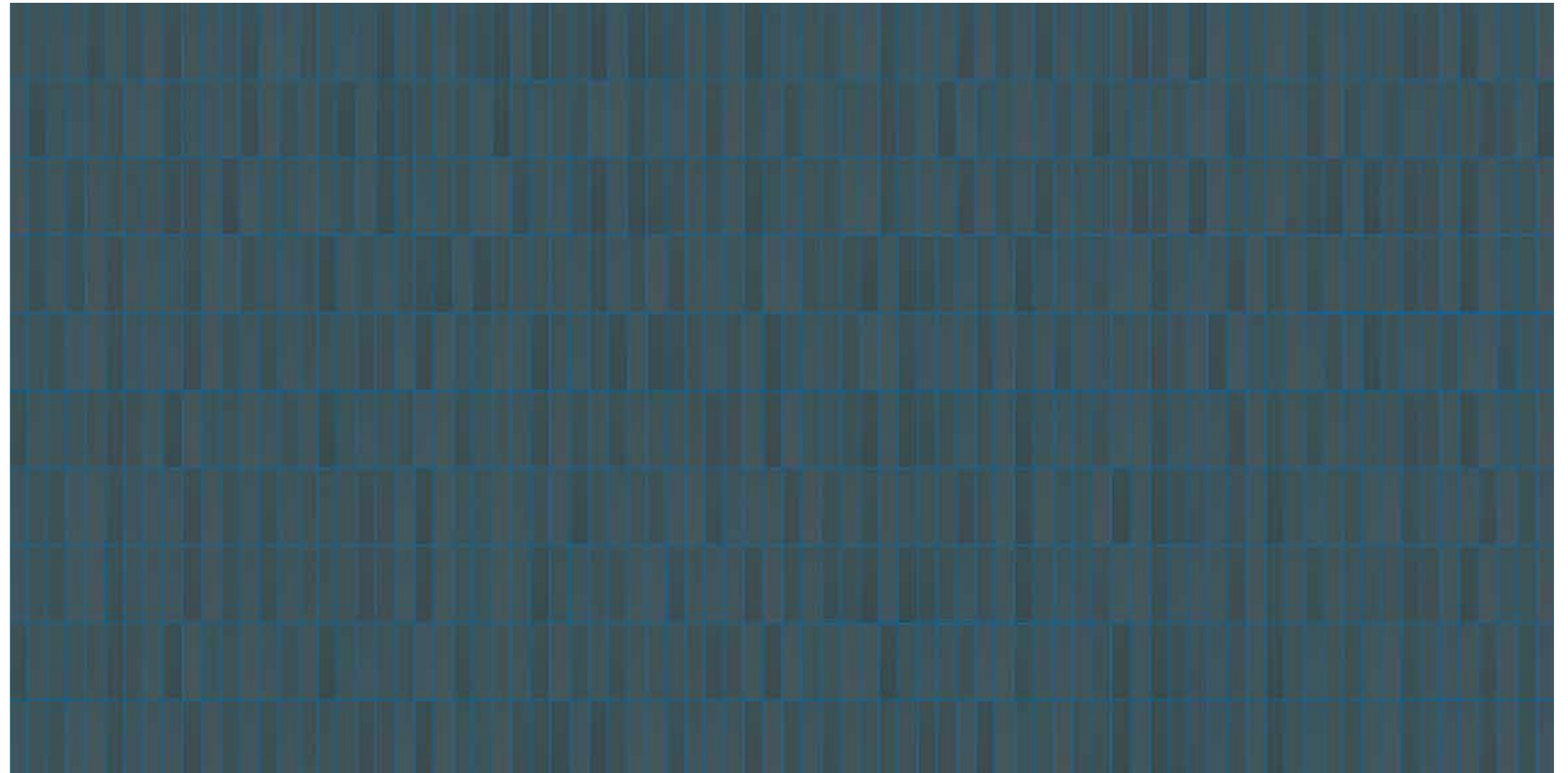
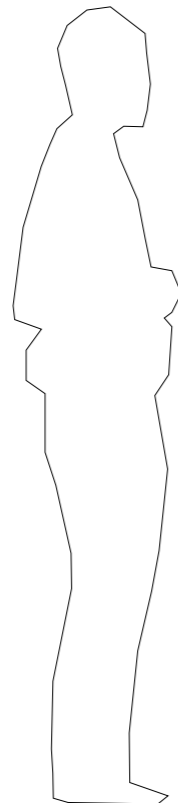
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Cobalto**  
Lucido | Brillant

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers  
● Mare - 757927



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Cobalto**  
Opaco | Mat

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Grigio**  
Opaco | Mat

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Cobalto**  
Lucido | Brillant

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Verde**  
Lucido | Brillant

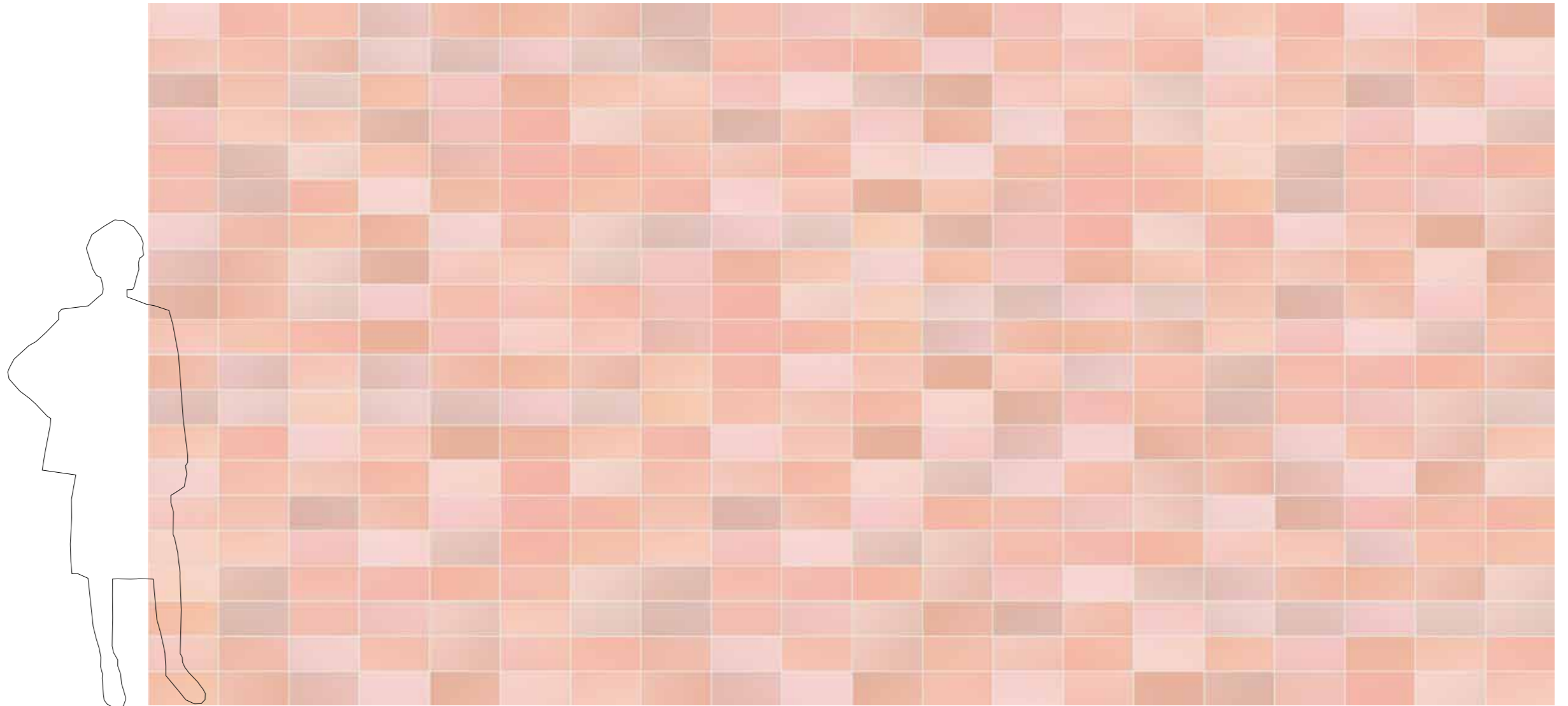
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Bianco**  
Lucido | Brillant



**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929



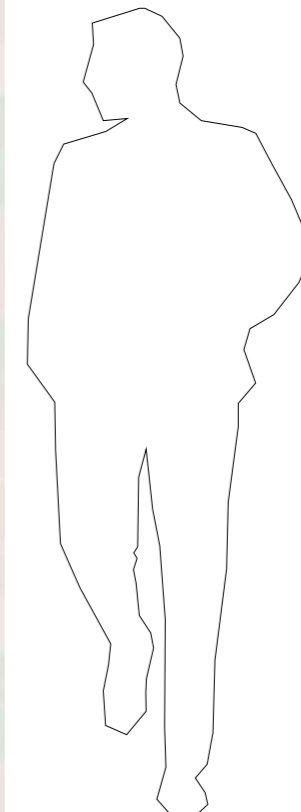
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Rosa**  
Opaco | Mat

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



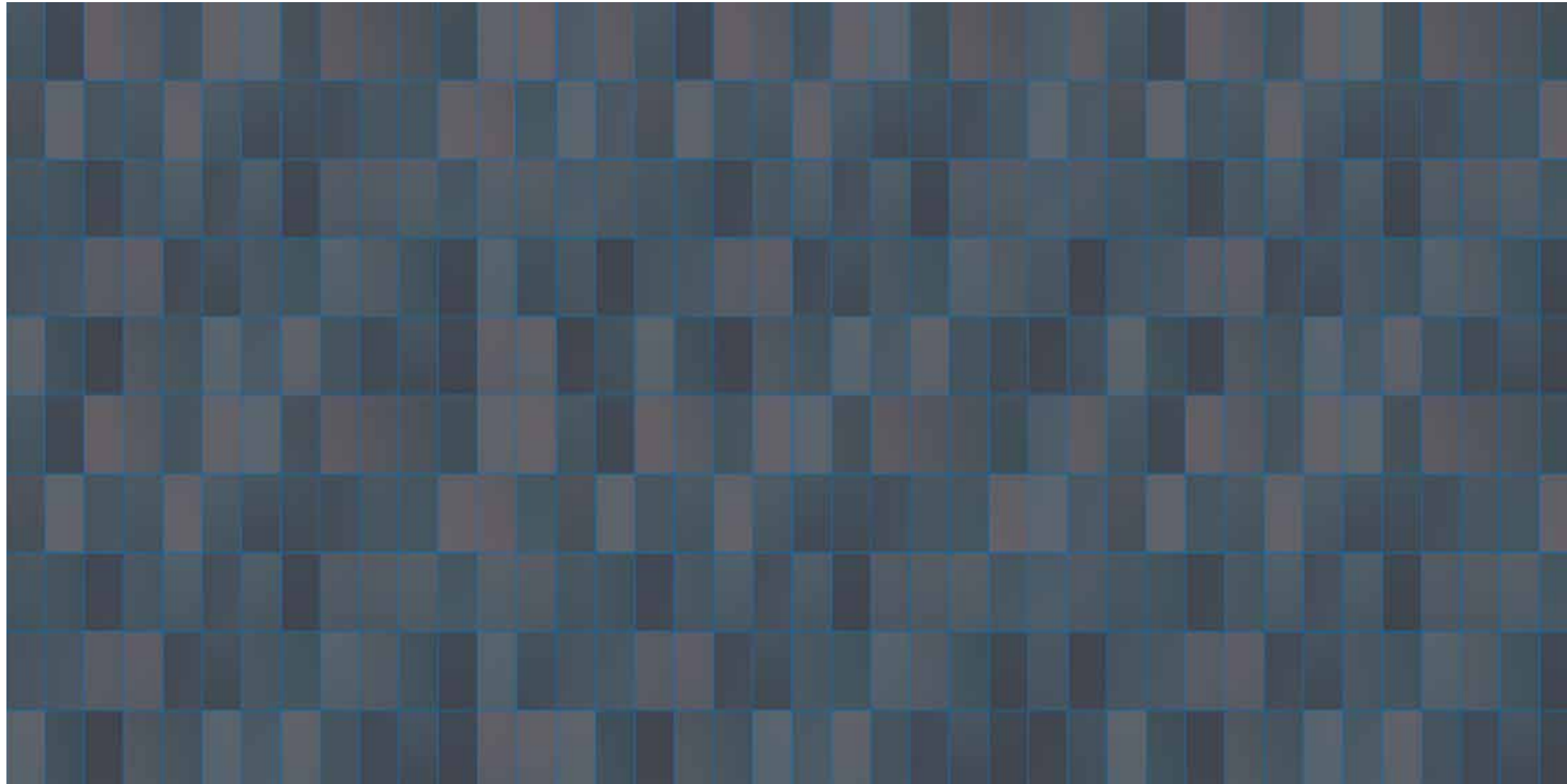
Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929



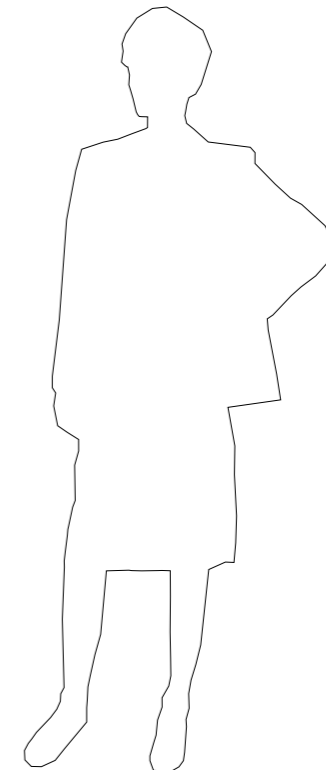
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Bianco**  
| Lucido | Brillant

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers  
● Mare - 757927



12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Opale**  
Opaco | Mat

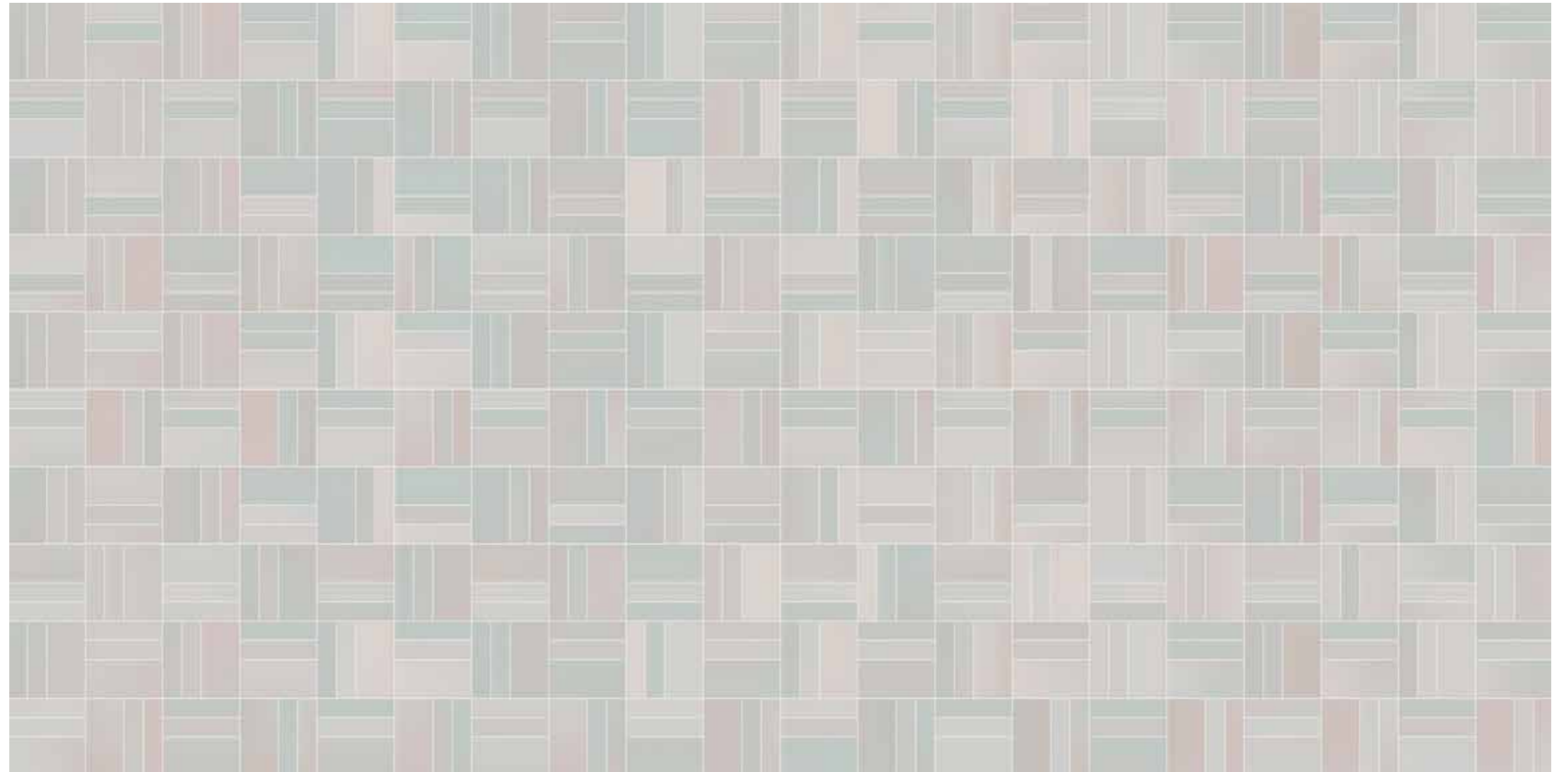
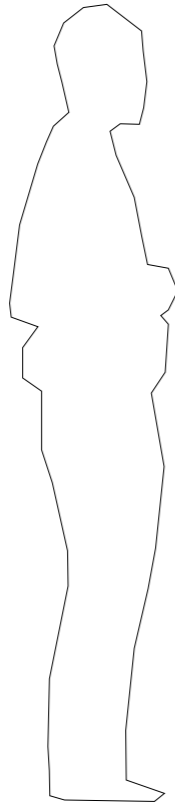
**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929

6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Grigio**  
Lucido | Brillant

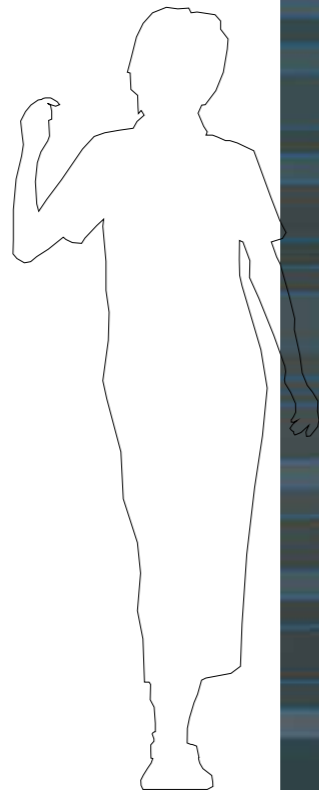
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Grigio**  
Opaco | Mat



**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers  
● Mare - 757927



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"

**Cobalto**  
Opaco | Mat

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

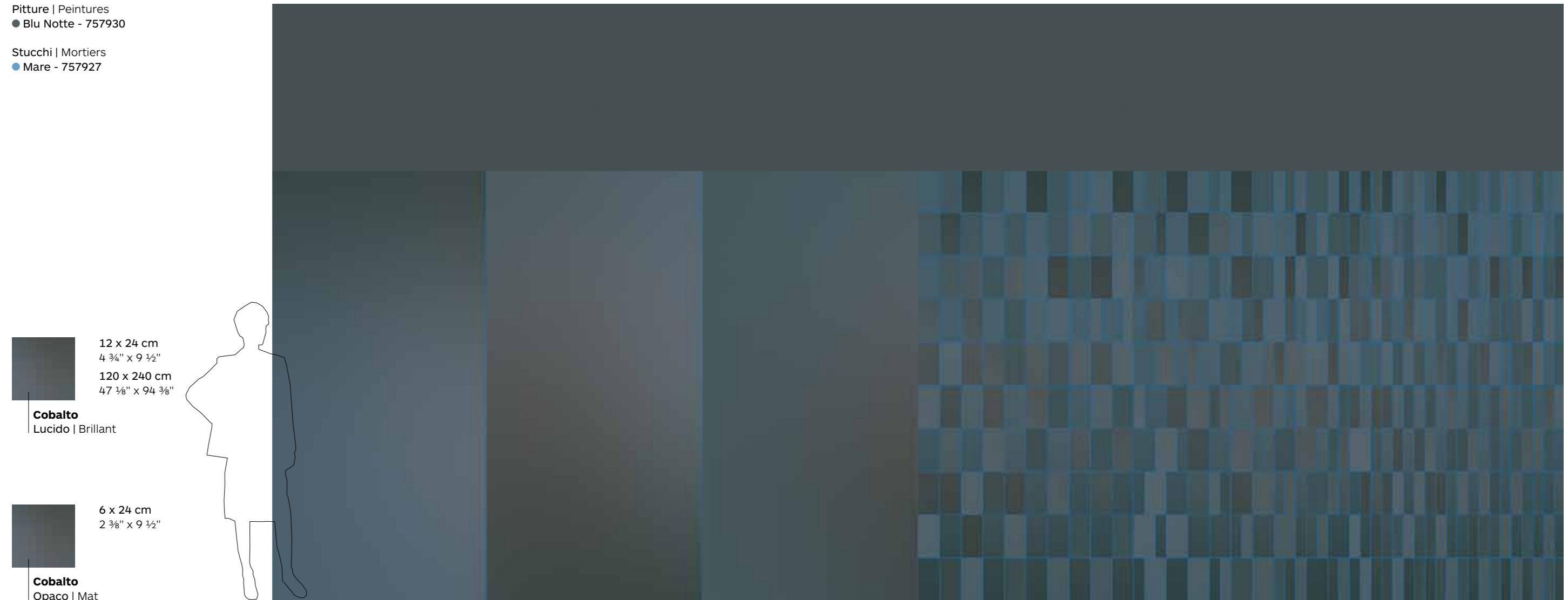
Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Pitture | Peintures

● Blu Notte - 757930

Stucchi | Mortiers

● Mare - 757927



12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
120 x 240 cm  
47 1/8" x 94 3/8"  
**Cobalto**  
Lucido | Brillant

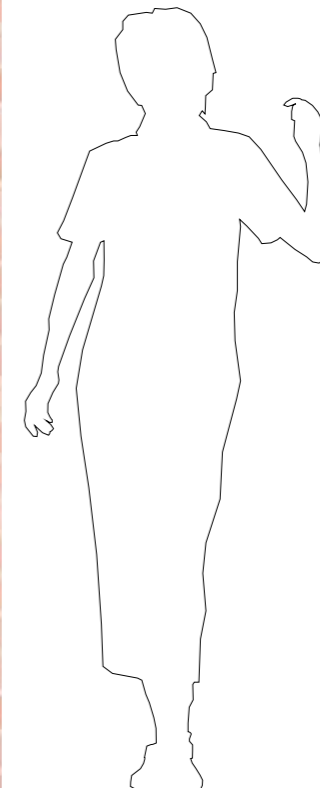
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Cobalto**  
Opaco | Mat

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
**Rosa**  
Opaco | Mat

### Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

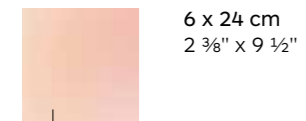
Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Pitture | Peintures

● Orchidea - 757933

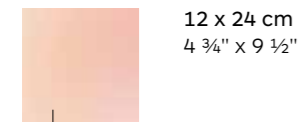
Stucchi | Mortiers

● Cinerino - 757929



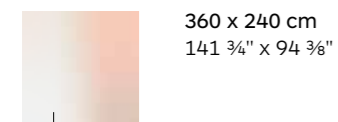
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"

**Rosa**  
Opaco | Mat



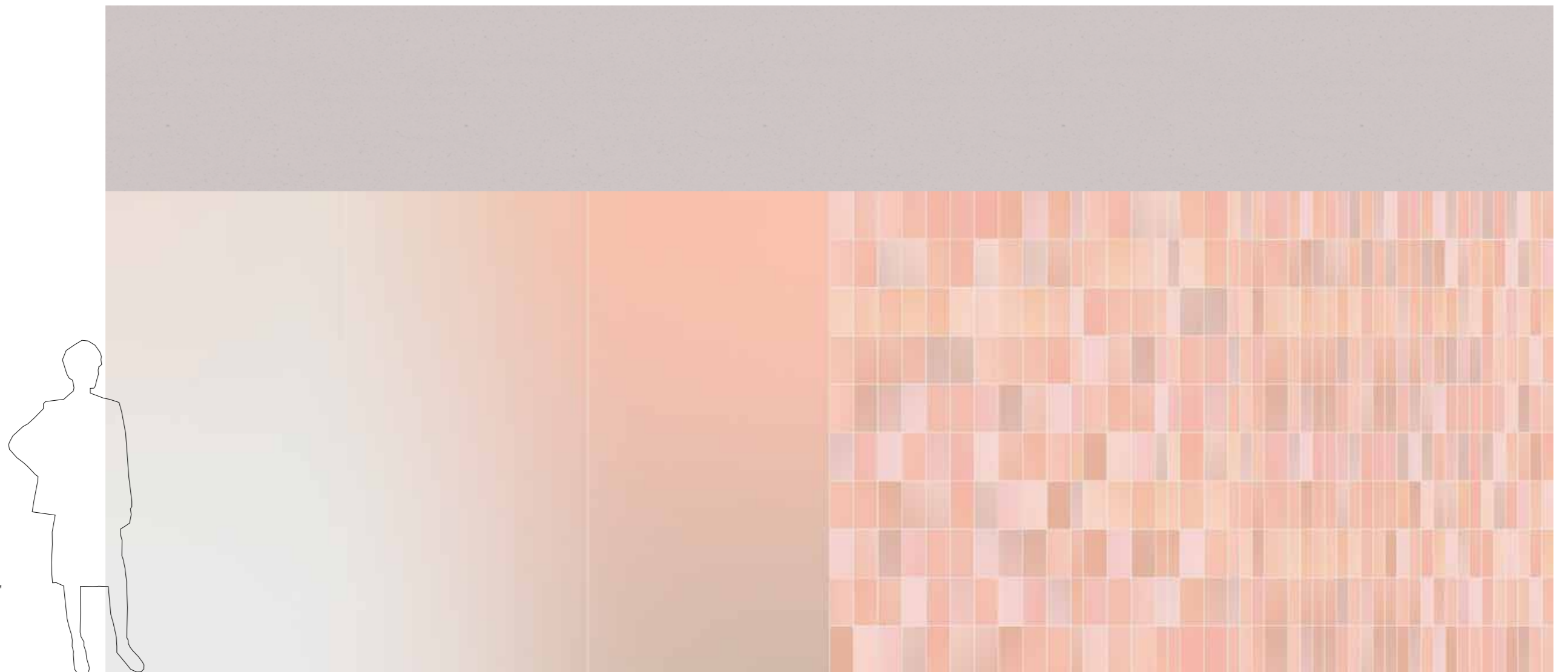
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"

**Rosa**  
Lucido | Brillant



360 x 240 cm  
141 3/4" x 94 3/8"

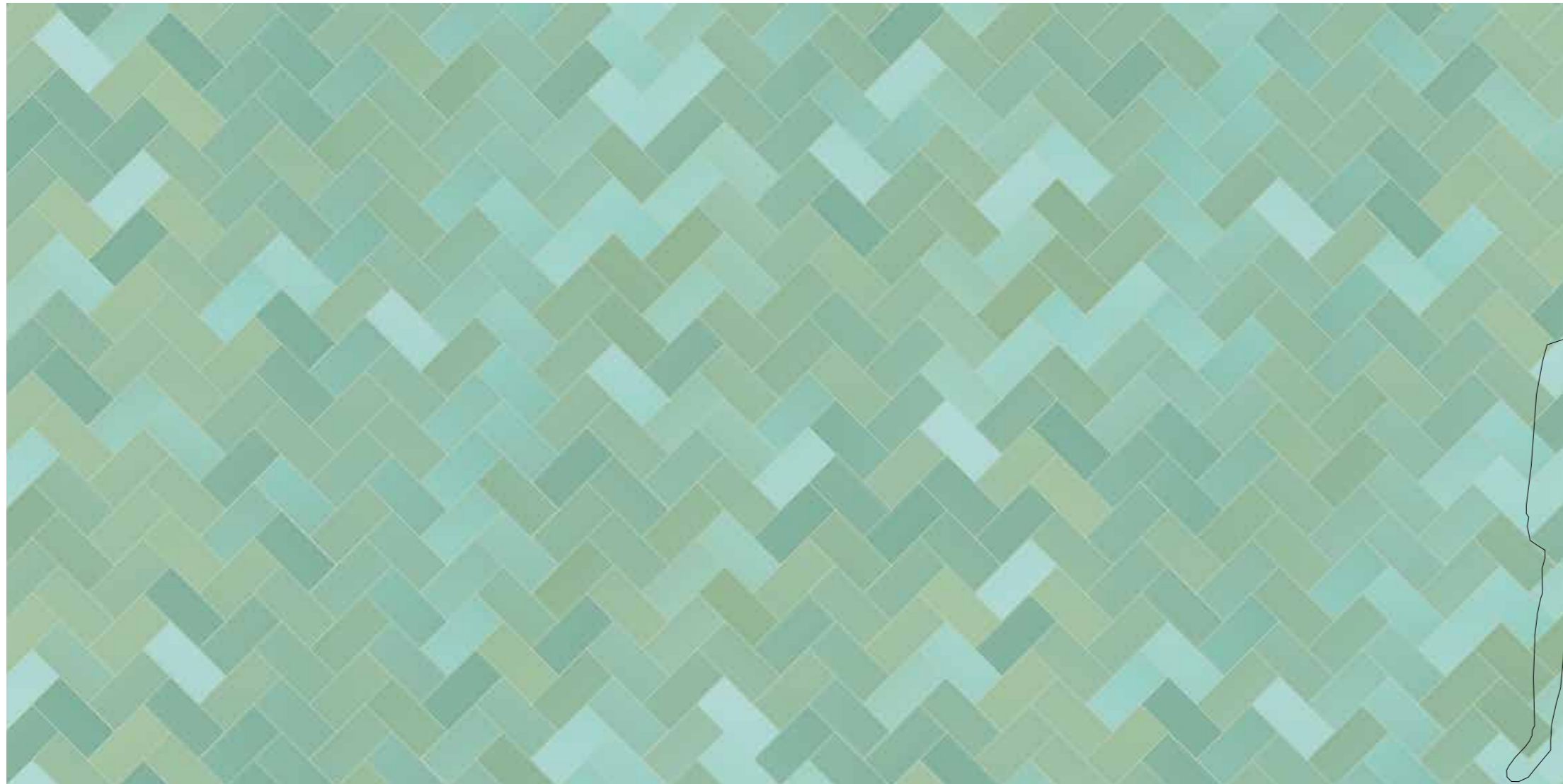
**Gradiente Bianco-Rosa**  
Lucido | Brillant





**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

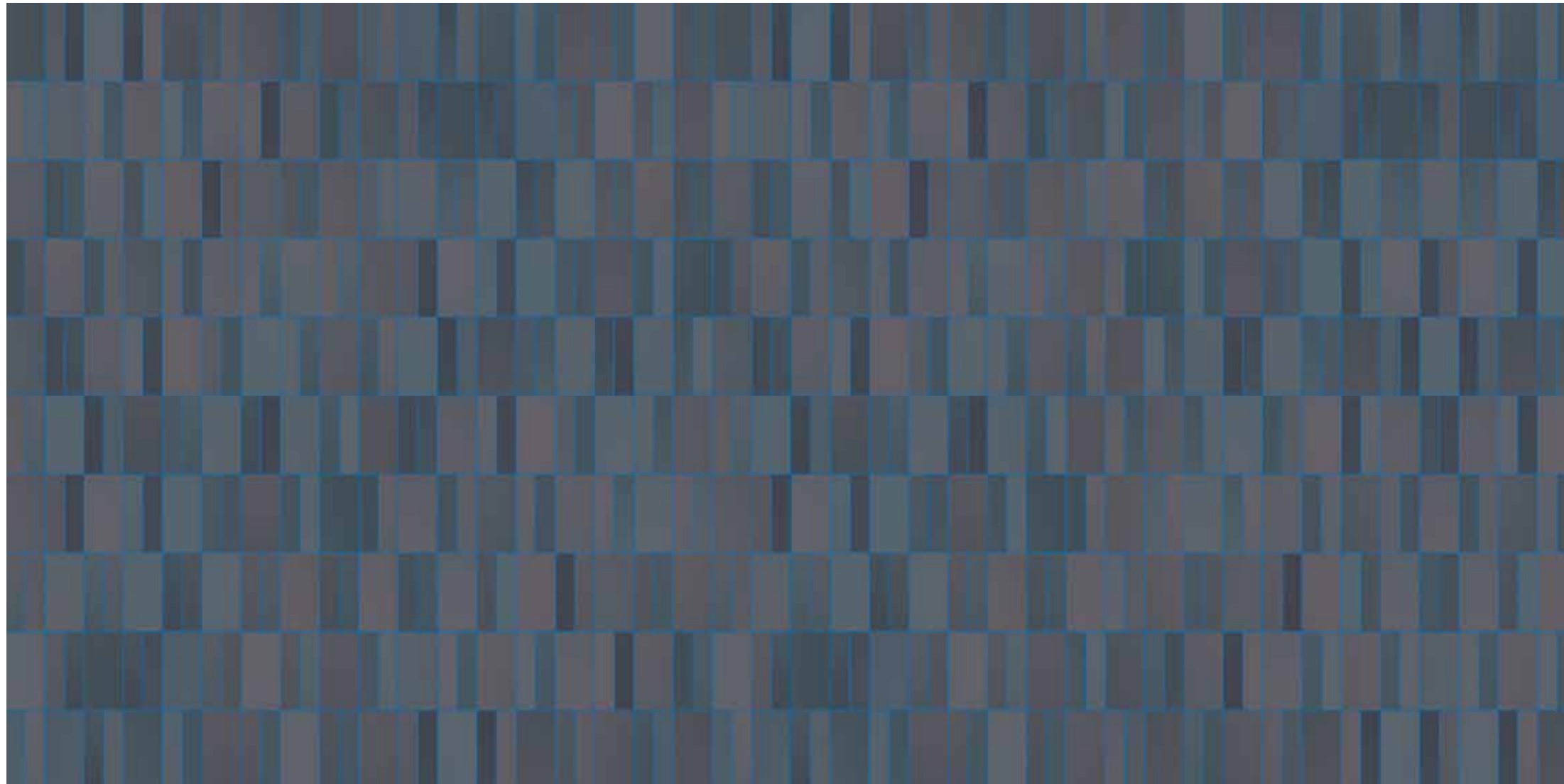


Stucchi | Mortiers  
● Tè verde - 757928

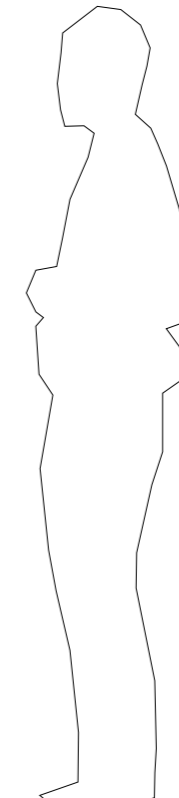
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Verde**  
Opaco | Mat

**Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma**

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers  
● Mare - 757927



6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"  
**Opale**  
Opaco | Mat

### Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

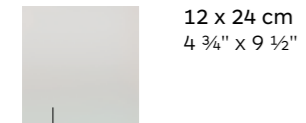
Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Pitture | Peintures

● Felce - 757931

Stucchi | Mortiers

● Tè verde - 757928



12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"

**Grigio**  
Opaco | Mat



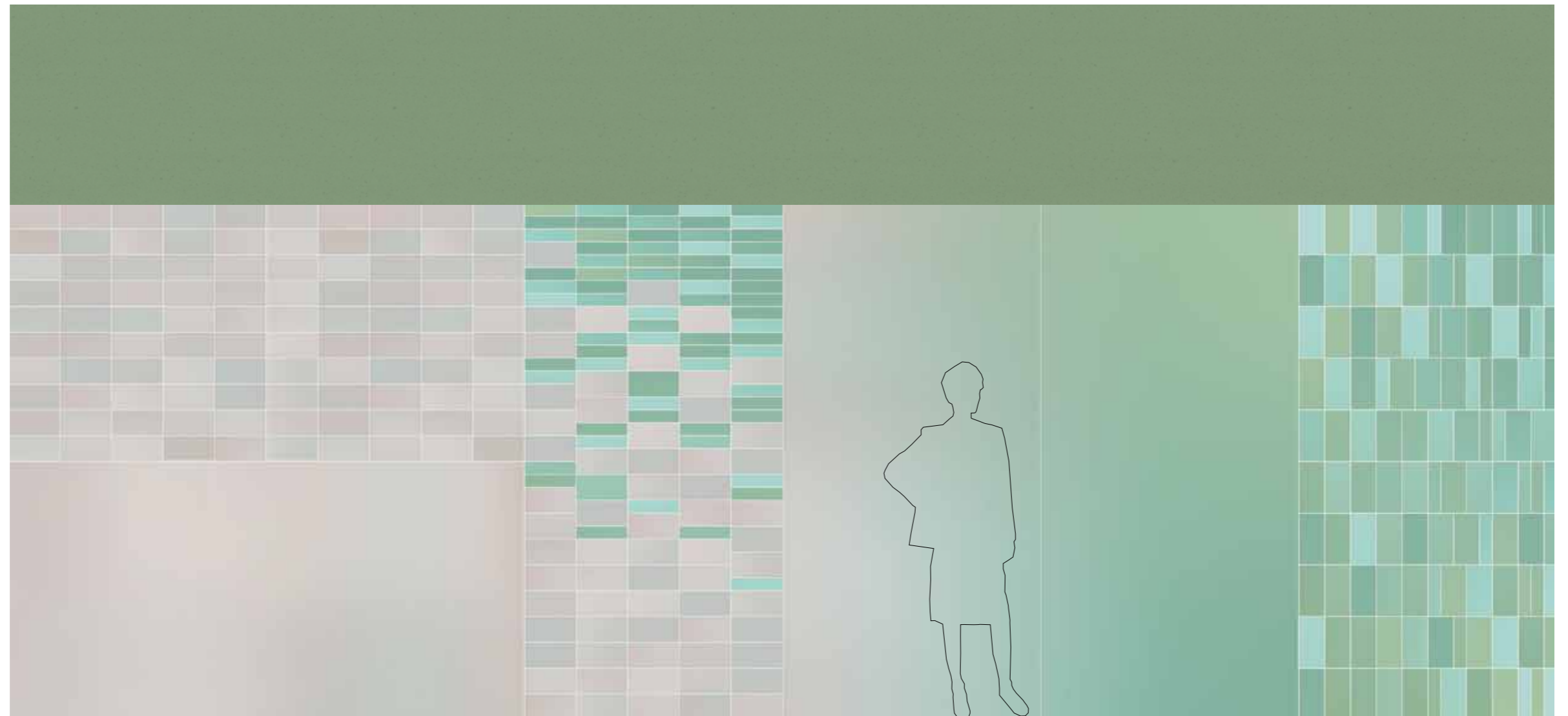
6 x 24 cm  
2 3/8" x 9 1/2"  
12 x 24 cm  
4 3/4" x 9 1/2"

**Verde**  
Opaco | Mat



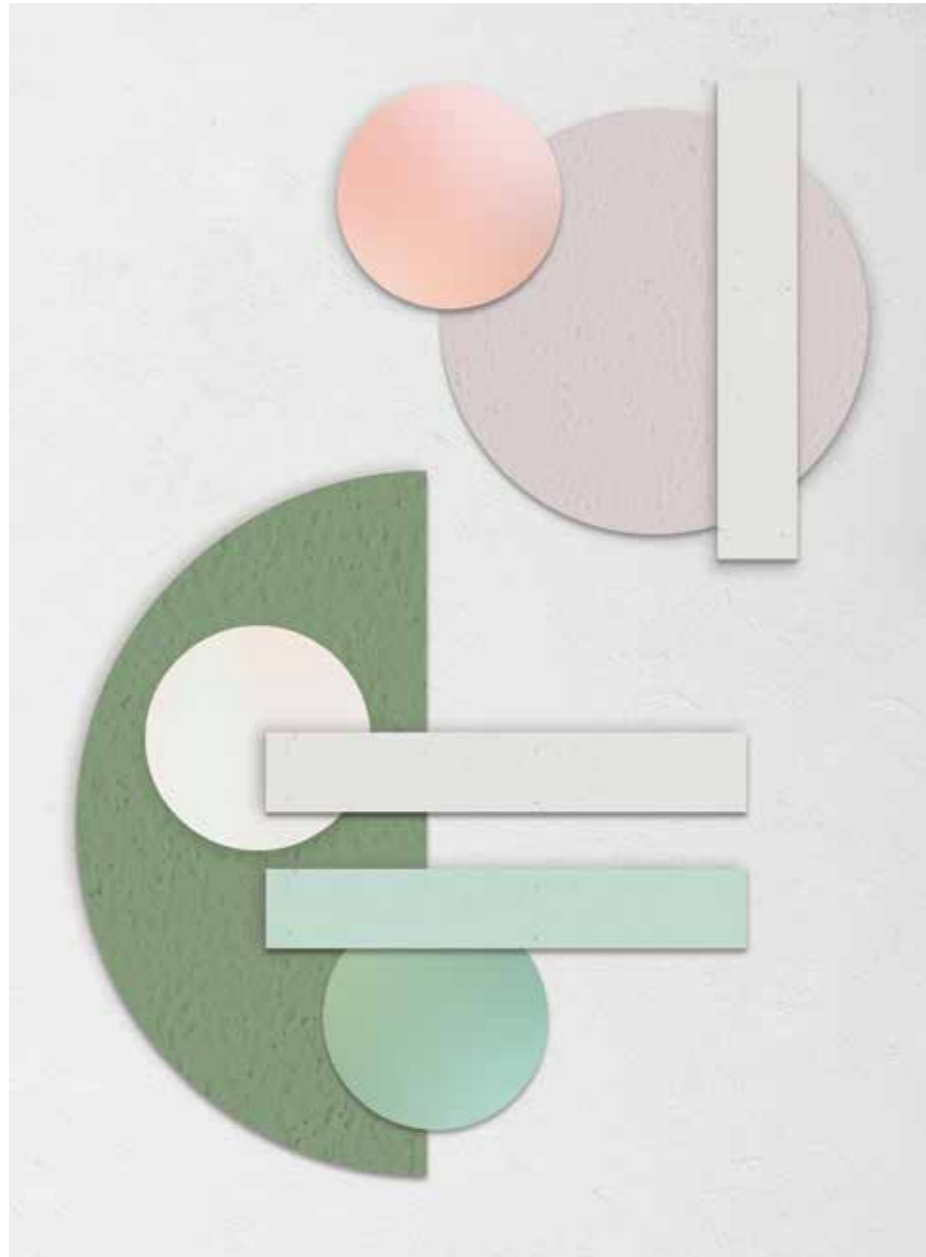
360 x 240 cm  
141 3/4" x 94 3/8"

**Gradiente Grigio-Verde**  
Opaco | Mat



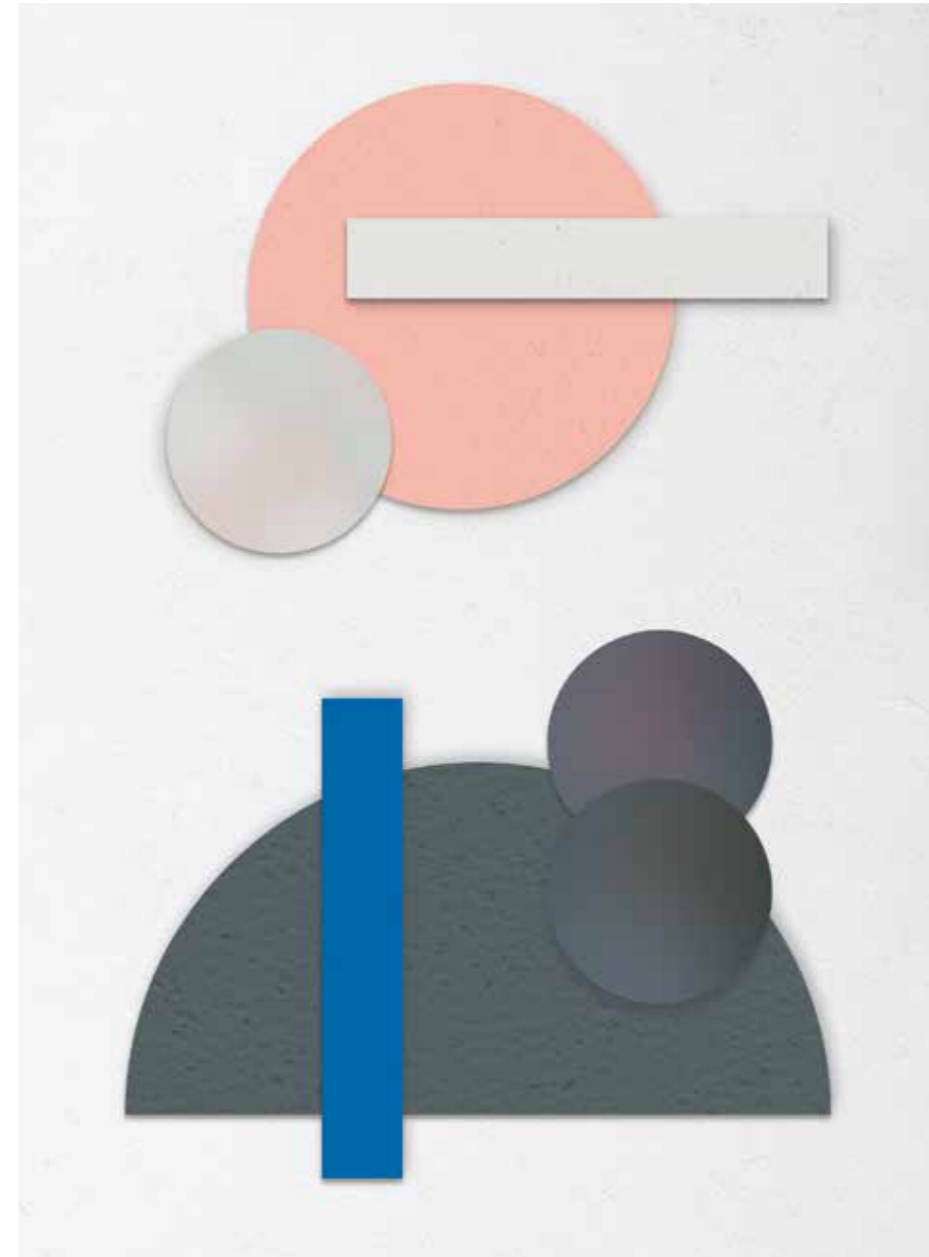
**Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dagli autori**

Couleurs recommandées par les auteurs pour les peintures et mortiers



Pitture | Peintures  
● Orchidea - 757933  
● Felce - 757931

Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929  
● Tè verde - 757928



Pitture | Peintures  
● Rosa - 757932  
● Blu Notte - 757930

Stucchi | Mortiers  
● Cinerino - 757929  
● Mare - 757927







Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito  
For further details and information about product certifications please visit the website  
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site  
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite  
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet  
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте



[ceditceramiche.it](http://ceditceramiche.it)



## **CROMATICA**

Fotografie | Photographies

**Vanni Borghi**

Eccetto | Excepté

pag 12, 23

**Immagine storica CEDIT**

Image historique CEDIT

pag 15, 17, 20, 25

**Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT**

Courtesy MIC Faenza - Image historique CEDIT

pag 31, 33

**Luisa Zanzani**

pag 34

↑ **Luisa Zanzani**

↓ **Beppe Brancato**

pag 35

↑ **Beppe Brancato**

↓ **Johanna Seelemann**

pag 38 - 45

**Tullio Deorsola**

Edizione 2017 | Édition 2017

**CEDIT**

ceditceramiche.it



